

**SPECIALE
EPIDEMIOLOGIA**

Salviamo le nostre ragazze!

**Il *Big Killer* ora colpisce
sempre più donne**

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Associazione Provinciale di LECCE ODV - ETS

Iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)
con n. di repertorio 57691

Sede provinciale:
Via Alpestre, 4 - Casarano (Le)
Tel. 0833 512777
www.legatumorilecce.org
e-mail: info@legatumorilecce.org

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Simonetta Pepe
Vice Presidente: Alfredo Tamborini
Componenti: Giovanni Primiceri, Marcello Martina,
Medea Velotti, Antonio Di Sansimone, Tiziana Carrapa,
Titti Cataldi, Tonino Marchetti, Iolanda De Nola, Vito Rizzo.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente: Piero Pedone
Componenti: Claudio Cataldi, Salvatore Mitello

DELEGAZIONI E SERVIZI

Vedi ultima di copertina

Cos'è la LILT di Lecce

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Lecce nasce nel 1992. È un'Organizzazione di Volontariato, iscritta al Registro Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), che svolge attività nei settori della prevenzione, diagnosi precoce, assistenza socio-sanitaria, riabilitazione, educazione sanitaria e ricerca applicata sulle cause dei tumori. Non ha finalità di lucro e **tutti i servizi erogati sono gratuiti**. È parte del network nazionale LILT che comprende 106 associazioni provinciali operanti sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministero della Salute. Per conoscerci meglio: legatumorilecce.org

Come si finanzia

Lilt Lecce realizza i propri obiettivi grazie ai proventi derivanti dalle quote associative, oblazioni, lasciti, 5 per mille, iniziative e campagne di raccolta fondi. Per sostenere le attività della Lilt di Lecce abbiamo bisogno del contributo di tutti, Istituzioni, Enti pubblici e privati, Aziende e cittadini.

Fai una donazione

Il contributo di tutti è fondamentale per continuare a garantire i nostri servizi gratuiti. Puoi effettuare una donazione tramite versamento intestato a: **LEGA CONTRO I TUMORI ASS. PROV. DI LECCE** - Via Alpestre, 4 - 73042 Casarano:

- Conto corrente bancario: **IT40C 05262 79748T 20990000230** (attivo presso Banca Popolare Pugliese - Filiale di Casarano)
- Conto corrente postale n. **15441736**

Se vuoi diventare SOCIO della LILT, puoi farlo versando una piccola quota annua: 15 euro (socio ordinario), 100 euro (socio sostenitore) e 300 euro (socio benemerito).

Il tuo 5x1000 a LILT LECCE

In fase di dichiarazione dei redditi, chiedi al tuo commercialista di inserire il codice fiscale della LILT di Lecce **03263200754** nella casella "Sostegno agli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS". Con un piccolo gesto ci aiuterai a dare a migliaia di cittadini la possibilità di fruire di servizi gratuiti di prevenzione, diagnosi precoce, assistenza e riabilitazione.

Un conto corrente per il Centro Ilma

Il Centro Ilma è l'Istituto multidisciplinare per la Lotta ai tumori che Lilt Lecce ha realizzato alle porte di Gallipoli solo grazie alle donazioni dei salentini. Per sostenere le attività gratuite del Centro (Ricerca applicata sulle cause dei tumori, Prevenzione primaria, Diagnosi precoce, Assistenza socio-sanitaria, Riabilitazione e Divulgazione scientifica), è possibile effettuare un versamento sul conto corrente dedicato (attivo presso Banca Popolare Pugliese - Filiale di Casarano):

IT84G 05262 79520 CC0021070000

Sommario

EDITORIALE

- 2-3 La Prevenzione come atto di responsabilità collettiva
Simonetta Pepe
- 3 Dal 21 al 29 marzo torna la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica

EPIDEMIOLOGIA

- 4-8 Il Big Killer ora colpisce sempre più donne
"I numeri del polmone" ci indicano la via
Carmine Cerullo
- 10 Andamento del tabagismo in Italia: un focus sulle differenze di genere
- 11 Salviamo le nostre ragazze!
Giuseppe Serravezza
- 12 "5 euro contro il fumo": una battaglia di civiltà per la salute pubblica
- 12 E-cig, svapo, puff, sacchetti di nicotina: nuove porte d'accesso alla dipendenza

EDUCARE ALLA SALUTE

- 14-15 Strategie di intervento psico-educativo e Prevenzione primaria: il modello multidisciplinare della LILT di Lecce in oltre 60 scuole
Flavia De Giuseppe
- 14 Poco sport e cibo sbagliato: in Puglia un bambino su tre ha problemi di peso
- 15 Uova di Pasqua Lilt Lecce: dal 20 al 22 marzo la solidarietà prende forma
- 16-17 Guarire da bambini, vivere da adulti: un percorso che continua nel tempo
Giuseppe Ponzi
- 17 Farmaci su misura e progetti di Telemedicina: all'UFA di Gallipoli un esempio virtuoso
Maria Pia Romano

PAROLE CHE CURANO

- 18-19 Dodici anni dopo. Dalla diagnosi alla consapevolezza: una testimonianza di forza condivisa
Tiziana Carrapa

LA LILT

- 20 "Prevenzione senza confini"
LILT e SAI Lizzanello insieme per il diritto universale alla Salute
Francesca Pastore
- 21-22 2025: un anno di prevenzione, cura e umanità
Il bilancio delle attività della LILT di Lecce
- 23 L'8 marzo torna il Premio "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti"
Marco Montagna
- 23 Grande successo per la 34ª campagna "Una Stella per la Speranza": distribuite oltre 30mila Stelle di Natale

L'APPUNTAMENTO

- 24 Arte e solidarietà per rendere operativo il Centro Ilma

Periodico trimestrale dell'Associazione Provinciale di Lecce ODV-ETS della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
N. 131 - Anno XXXIV - Marzo 2026

Direzione

Redazione

Amministrazione
73042 - CASARANO (LE)
Via Alpestre, 4
Tel. e Fax: 0833 512777

DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Serravezza
Coordinamento redazionale
Flavia SERRAVEZZA

In questo numero hanno collaborato:
Tiziana CARRAPA
Carmine CERULLO
Flavia DE GIUSEPPE
Valentina DE MARIA
Marco MONTAGNA
Francesca PASTORE
Simonetta PEPE
Giuseppe PONZI
Maria Pia ROMANO
Giovanni ZIZZARI

Grafica e stampa

Editrice Salentina - Galatina

Autorizzazione Tribunale di Lecce
n. 564 - 8/1/1993

Tiratura

15.000 copie

www.legatumorilecce.org
info@legatumorilecce.org



LILT.LECCE



LILT LECCE



LILT_LECCE



CENTRO ILMA

LA SFIDA DEL SALENTO AL CANCRO

**ISTITUTO MULTIDISCIPLINARE PER LA RICERCA, PREVENZIONE,
ASSISTENZA E RIABILITAZIONE ONCOLOGICA
(S.P.GALLIPOLI-ALEZIO)**

- PROGETTO DI INIZIATIVA POPOLARE -

.....

SERVIZI GRATUITI PREVISTI:

- RICERCA APPLICATA PER LO STUDIO DELLE CAUSE**
- PREVENZIONE CLINICA E DIAGNOSI PRECOCE**
- RIABILITAZIONE FISICA E PSICOLOGICA**
- ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA**
- DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E FORMAZIONE**
- CENTRO STUDI E BIBLIOTECA MULTIMEDIALE**



La Prevenzione con di responsabilità col



Simonetta Depe
Presidente LILT Lecce

Ogni anno che si chiude è un'occasione per fermarsi, guardare al lavoro svolto e rinnovare il senso del nostro impegno. Il 2025 è stato per la LILT di Lecce un anno intenso, complesso, ma anche profondamente ricco di risultati e di umanità.

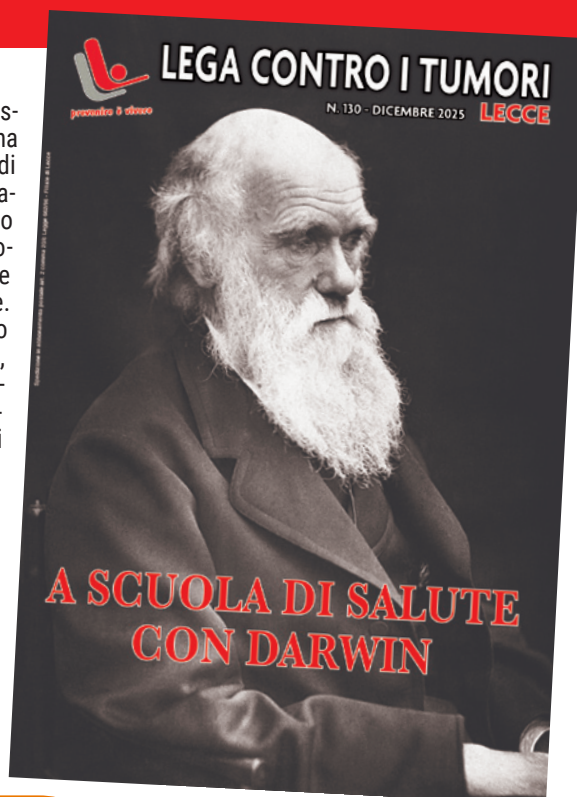
In un contesto sanitario sempre più fragile

e segnato da crescenti difficoltà di accesso alle cure, la nostra Associazione ha continuato a rappresentare un punto di riferimento concreto per migliaia di cittadini della provincia di Lecce. Lo abbiamo fatto restando fedeli alla nostra missione: mettere la prevenzione, la persona e la dignità umana al centro di ogni azione.

La prevenzione oncologica non è solo un atto medico: è una scelta culturale, sociale, collettiva. È educazione, informazione, accompagnamento. È presenza sul territorio, negli ambulatori, negli ospedali, nelle scuole, nei Comuni, accanto ai più fragili. È ascolto, soprattutto nei momenti in cui la malattia disorienta e spaventa.

Nel corso del 2025, grazie al lavoro straordinario dei nostri volontari, dei medici, degli operatori sanitari e dei collaboratori, siamo riusciti a garantire servizi gratuiti di prevenzione clinica, assistenza domiciliare oncologica, sostegno psicologico e trasporto dei pazienti. Abbiamo rafforzato la rete ter-

«La Prevenzione non è solo un atto medico, ma una responsabilità collettiva: significa investire oggi nella conoscenza, nell'umanità e in progetti come il Centro ILMA per un futuro libero dai tumori»



ritoriale delle Delegazioni, collaborato con l'ASL, portato la prevenzione nelle scuole, promosso divulgazione scientifica e sostenuto progetti innovativi come il Centro ILMA, simbolo concreto di una visione che guarda al futuro.

Proprio il Centro ILMA rappresenta oggi una delle sfide più importanti e ambiziose della nostra Associazione. I lavori strutturali sono stati completati, ma il nostro impegno non si ferma: è necessario continuare a lavorare con determinazione per la dotazione tecnologica, affinché il Centro possa diventare pienamente operativo e offrire gratuitamente alla comunità servizi di ricerca applicata sulle cause, prevenzione clinica e assistenza socio-sanitaria, riabilitazione, formazione e divulgazione scientifica. È un investimento sul futuro della salute pubblica del nostro territorio, che richiede ancora partecipazione, responsabilità e sostegno collettivo.

In questo percorso desidero rivolgere un ringraziamento sentito e speciale ai testimonial del Centro ILMA, Helen Mirren e Taylor Hackford, che hanno scelto di affiancare la LILT di Lecce in questo progetto di grande





e atto lettiva

valore civile e scientifico. In particolare, la visita personale di Helen Mirren nel mese di agosto e il video-appello registrato all'interno del Centro hanno rappresentato un gesto di straordinaria sensibilità e un contributo prezioso nel sostenere la raccolta fondi per la dotazione tecnologica. La loro vicinanza ha dato visibilità internazionale a un'iniziativa nata dal basso e profondamente radicata nella nostra comunità.

Ma nessun risultato sarebbe stato possibile senza il sostegno della comunità. Ogni visita effettuata, ogni progetto avviato, ogni campagna realizzata è il frutto di una fiducia condivisa. Una fiducia che si rinnova ogni volta che un cittadino sceglie di affidarsi alla LILT, che un volontario decide di donare il proprio tempo, che un donatore sceglie di sostenere il nostro lavoro.

Crediamo fermamente che umanizzare le cure non sia un gesto accessorio, ma una responsabilità. Significa prendersi cura della persona nella sua interezza, riconoscere i bisogni emotivi, sociali e relazionali che accompagnano la malattia. È questa la cifra del nostro operare quotidiano.

Con questo numero della rivista vogliamo raccontare non solo ciò che abbiamo fatto, ma soprattutto perché continuiamo a farlo: perché la prevenzione salva vite, perché la conoscenza rende liberi, perché nessuno deve sentirsi solo nel percorso di cura.

I dati Istat della mortalità per cancro, che LILT Lecce monitora, studia ed elabora da più di trent'anni, ci dicono che la strada da percorrere è ancora lunga, perché ogni anno troppe persone, purtroppo anche sempre più giovani, continuano ad ammalarsi e a morire. In particolare, i dati aggiornati al 2023 evidenziano un preoccupante aumento della mortalità femminile per tumore del polmone, un andamento purtroppo atteso e strettamente correlabile alla crescita del numero di donne fumatrici negli ultimi decenni, a conferma del fatto che si parla e si investe ancora troppo poco nella prevenzione primaria, cioè nella lotta alle cause della malattia.

Per questo continuiamo a lavorare tanto anche su questo fronte, attraverso ricerca, divulgazione scientifica, campagne di sensibilizzazione e progetti come il Centro ILMA: per garantire che la salute non sia un privilegio, ma un diritto condiviso.

A nome della LILT di Lecce, rivolgo un sincero grazie a tutti coloro che hanno camminato con noi fino ad oggi. Insieme continueremo a costruire una comunità più consapevole, solidale e responsabile, nella convinzione che la vera sfida contro il cancro si vinca "pensandoci prima".

Dal 21 al 29 marzo torna la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica

Da sabato 21 a domenica 29 marzo si svolgerà la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica (SNPO), l'appuntamento annuale promosso dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) per ribadire con forza un messaggio fondamentale: *prevenire significa vivere meglio e più a lungo.*

Anche quest'anno, la SNPO rappresenta un momento centrale di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza sui temi della salute, dei corretti stili di vita e della diagnosi precoce, pilastri imprescindibili nella lotta contro i tumori.



Prevenzione e cultura: il valore della tradizione alimentare italiana

L'edizione 2026 della Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica si inserisce in un contesto culturale di particolare rilievo: il recente riconoscimento della cucina italiana come Patrimonio culturale immateriale dell'Umanità UNESCO. Un riconoscimento che non celebra un singolo piatto, ma l'intera tradizione culinaria italiana, intesa come insieme di saperi, rituali, relazioni sociali e valori condivisi. La cucina italiana, nella sua espressione più autentica, è profondamente legata ai principi della Dieta Mediterranea, modello alimentare riconosciuto a livello internazionale per i suoi benefici sulla salute e per il suo ruolo nella prevenzione di numerose patologie, comprese quelle oncologiche.

Dieta Mediterranea: alleata della Salute

Al centro della Dieta Mediterranea troviamo il consumo di alimenti freschi e stagionali, l'equilibrio nutrizionale, la varietà dei cibi e la semplicità delle preparazioni. Elemento simbolo di questo modello è l'olio extravergine di oliva 100% italiano, prezioso alleato per il benessere dell'organismo grazie alle sue proprietà nutrizionali e protettive. Promuovere una corretta alimentazione significa non solo prevenire, ma anche recuperare un rapporto più consapevole con il cibo, con il territorio e con la convivialità, aspetti che incidono positivamente sulla qualità della vita.

Il ruolo della LILT e del territorio

In occasione della SNPO 2026, la LILT di Lecce rinnova il proprio impegno nel diffondere la cultura della prevenzione attraverso iniziative, eventi informativi, attività di sensibilizzazione e momenti di incontro con la popolazione. Valorizzare i punti di forza della nostra identità culturale e alimentare significa rafforzare l'efficacia dei messaggi di prevenzione e renderli più vicini alle persone, trasformando le buone abitudini quotidiane in veri strumenti di tutela della salute.

La SNPO non è solo un appuntamento sul calendario, ma un invito concreto ad adottare scelte consapevoli, a partire dall'alimentazione e dall'attività fisica quali pilastri della Prevenzione Primaria, per costruire insieme una società più sana.



Dossier sui dati Istat della mortalità oncologica aggiornati al 2023

Il Big Killer ora colpisce sempre più donne

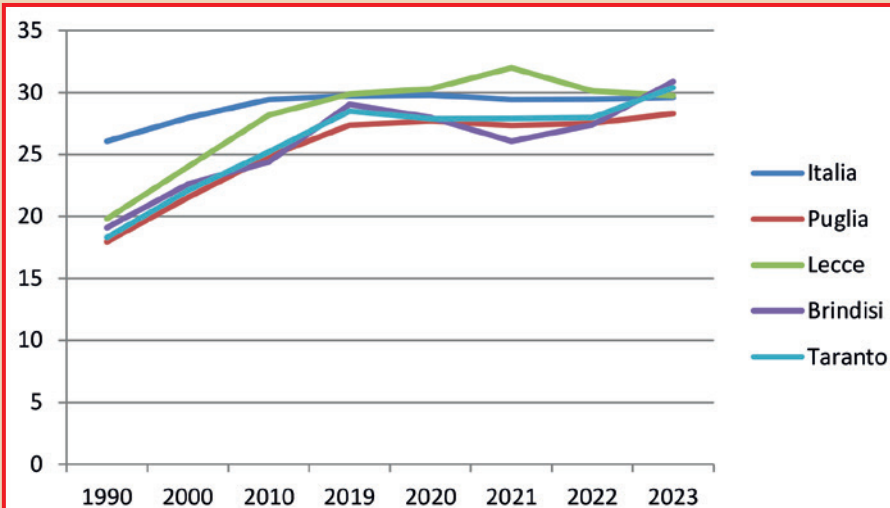
Il fumo resta la causa principale: calano i decessi maschili per tumore al polmone, aumentano quelli femminili

Mortalità per tumori (tutti i tipi) (M+F) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti

ICD9 140-239 - ICD10 C00-D48 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	1990		2000		2010		2019		2020		2021		2022		2023	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	148094	26,07	160053	27,96	174472	29,43	178440	29,74	177117	29,8	174030	29,43	173859	29,46	174458	29,58
Piemonte	13361	30,71	13765	32,2	14691	33,67	14763	34,06	13979	32,56	13907	32,6	14047	33,02	14364	33,79
Valle d'Aosta	299	26,91	368	32,84	375	29,59	373	29,76	372	29,86	381	30,79	365	29,62	346	28,13
Liguria	6421	37,69	6200	39,04	6106	38,76	5936	38,6	5639	37,06	5558	36,71	5563	36,88	5497	36,44
Lombardia	26926	30,38	28098	30,77	30457	31,62	31073	30,94	30566	30,55	29743	29,86	29987	30,11	29884	29,9
Trentino A. A.	2298	25,98	2634	28,58	2705	26,5	2763	25,7	2799	25,98	2658	24,72	2738	25,46	2684	24,85
Veneto	12506	28,45	13157	29,04	13885	28,65	14007	28,63	14105	28,94	13676	28,15	13773	28,41	13658	28,16
Friuli-V. G.	4594	37,33	4414	36,24	4491	36,78	4147	34,25	4202	34,9	4007	33,45	4040	33,82	3966	33,2
Emilia-Romagna	13578	34,24	13930	34,54	14401	33,34	13941	31,25	13910	31,25	13372	30,17	13504	30,47	13492	30,35
Toscana	11690	32,91	12055	34,08	12103	33,04	12047	32,46	12212	33,07	11852	32,22	11572	31,6	11427	31,21
Umbria	2423	29,46	2546	29,97	2684	30,43	2704	30,86	2721	31,35	2730	31,67	2705	31,54	2730	31,94
Marche	4025	28,31	4375	30,18	4573	29,67	4592	30,23	4679	31,08	4613	30,9	4639	31,22	4429	29,85
Lazio	12844	24,66	14354	27,5	16278	29,8	17059	29,32	16951	29,52	16840	29,43	16886	29,53	17166	30,02
Abruzzo	2842	23,05	3247	25,85	3568	27,29	3705	28,44	3640	28,27	3570	27,92	3731	29,28	3735	29,38
Molise	682	21,88	768	24,62	881	27,97	896	29,56	838	28,18	883	30,11	893	30,65	844	29,11
Campania	9768	17,65	12005	21,38	14117	24,5	14800	25,71	14852	26,2	14707	26,15	14425	25,68	15080	26,92
Puglia	7136	17,95	8605	21,53	10058	24,83	10923	27,37	10918	27,69	10747	27,36	10779	27,53	11034	28,3
Taranto	1076	18,3	1291	22,1	1476	25,22	1626	28,51	1570	27,89	1566	27,92	1563	28	1687	30,39
Brindisi	751	19,1	926	22,6	978	24,41	1130	29,04	1074	28	995	26,07	1042	27,39	1169	30,89
Lecce	1496	19,8	1880	24	2258	28,18	2356	29,87	2360	30,29	2482	31,99	2330	30,13	2290	29,77
Basilicata	1060	18,23	1226	21,42	1480	25,51	1578	28,28	1500	27,31	1438	26,48	1468	27,22	1512	28,24
Calabria	3200	16,2	3876	19,9	4485	22,83	4798	24,98	4873	25,96	4803	25,85	4815	26,01	4857	26,36
Sicilia	9263	18,98	10678	21,72	12517	25,03	13140	26,61	13171	27,13	13301	27,52	12716	26,36	12660	26,34
Sardegna	3178	19,49	3752	23,33	4617	28,13	5195	31,96	5190	32,42	5244	33,01	5213	32,94	5093	32,35

L'analisi dei dati ISTAT aggiornati al 2023, elaborati dalla LILT di Lecce, evidenzia come le patologie oncologiche continuino a rappresentare una delle principali cause di morte anche nel nostro territorio. Accanto a un quadro complessivo di sostanziale stabilità della mortalità oncologica per tutti i tipi di cancro, emergono **criticità specifiche per la popolazione femminile, in particolare per tumore del polmone e tumore della mammella**. Dati, tabelle e grafici elaborati come sempre dal nostro esperto, il data manager Giovanni Zizzari, parlano chiaro: il tumore del polmone nelle donne rappresenta oggi una vera emergenza





ce



sanitaria. Un dato atteso? Purtroppo sì. L'aumento delle fumatrici negli ultimi decenni si traduce nell'incremento dei decessi cui stiamo assistendo. Per questo il ruolo della LILT di Lecce resta centrale nel promuovere la cultura della Prevenzione Primaria, insieme a consapevolezza e responsabilità individuale, a partire dalle scuole, affinché i numeri del futuro possano raccontare una storia diversa.

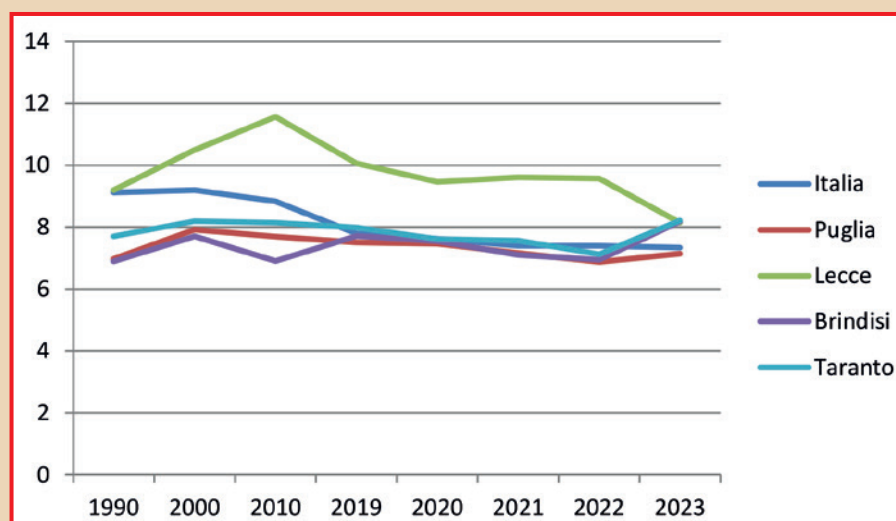
QUADRO GENERALE DELLA MORTALITÀ ONCOLOGICA NEL 2023

Nel 2023 in **Italia** si registrano 174.458 decessi per tumori (tutti i tipi, maschi e femmine), con un tasso grezzo pari a 29,58 per 10.000 residenti, in

Mortalità per tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni (M) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti

ICD9 162 - ICD10 C33-C34 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	1990		2000		2010		2019		2020		2021		2022		2023	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	25168	9,12	25503	9,2	25367	8,84	22758	7,79	22086	7,63	21341	7,4	21337	7,4	21157	7,34
Piemonte	2211	10,54	2165	10,53	2182	10,36	1914	9,09	1715	8,22	1649	7,94	1731	8,35	1718	8,28
Valle d'Aosta	38	6,16	49	9,08	55	8,88	49	8	45	7,39	34	5,61	43	7,12	44	7,29
Liguria	1063	13,23	982	12,87	886	11,9	695	9,44	681	9,33	614	8,44	631	8,69	685	9,41
Lombardia	4678	10,95	4496	10,19	4344	9,28	3939	8,01	3629	7,4	3584	7,33	3590	7,34	3455	7,03
Trentino A. A.	328	7,68	328	7,33	335	6,7	271	5,11	252	4,74	278	5,23	306	5,76	259	4,85
Veneto	2395	11,28	2262	10,26	1904	8,06	1538	6,42	1471	6,15	1475	6,18	1504	6,31	1457	6,11
Friuli-V. G.	739	12,46	609	10,32	585	9,92	423	7,18	443	7,56	442	7,56	408	7	395	6,77
Emilia-Romagna	2315	12,16	2156	11,19	1985	9,51	1735	7,99	1670	7,7	1519	7,02	1572	7,25	1541	7,08
Toscana	1874	10,88	1783	10,52	1708	9,71	1581	8,82	1441	8,07	1378	7,73	1424	8,01	1341	7,54
Umbria	335	8,41	340	8,3	337	7,96	338	8	308	7,35	331	7,95	302	7,28	289	6,98
Marche	569	8,26	646	9,11	601	8,05	532	7,21	506	6,91	527	7,24	458	6,32	490	6,75
Lazio	2214	8,77	2352	9,44	2545	9,72	2298	8,18	2432	8,77	2299	8,31	2275	8,21	2348	8,47
Abruzzo	404	6,66	462	7,56	499	7,86	417	6,56	401	6,38	419	6,71	451	7,23	415	6,67
Molise	81	5,45	90	5,81	94	6,13	94	6,3	92	6,28	94	6,51	99	6,89	78	5,44
Campania	1967	7,2	2218	8,08	2443	8,74	2273	8,1	2291	8,3	2250	8,2	2205	8,04	2283	8,34
Puglia	1363	6,98	1538	7,92	1509	7,69	1459	7,51	1433	7,47	1369	7,16	1312	6,88	1357	7,14
Taranto	221	7,7	244	8,2	231	8,15	221	7,99	208	7,62	206	7,57	193	7,12	222	8,22
Brindisi	143	6,9	161	7,7	133	6,91	145	7,71	140	7,55	131	7,1	128	6,95	150	8,19
Lecce	338	9,2	404	10,5	442	11,57	381	10,06	354	9,46	358	9,61	356	9,57	302	8,15
Basilicata	155	5,43	170	5,69	188	6,62	188	6,85	176	6,52	133	4,98	148	5,57	151	5,71
Calabria	477	4,84	587	6,15	617	6,45	528	5,61	576	6,28	529	5,82	536	5,91	570	6,31
Sicilia	1440	6,03	1687	7,04	1891	7,82	1776	7,39	1834	7,77	1735	7,38	1699	7,23	1658	7,08
Sardegna	522	6,5	583	7,34	659	8,21	710	8,89	690	8,79	682	8,76	643	8,28	623	8,06



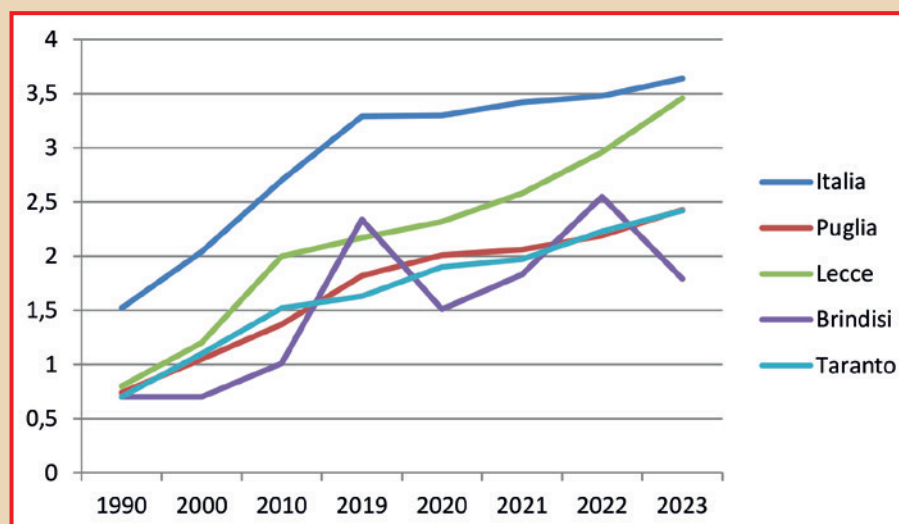
aumento rispetto al 2022. La mortalità oncologica, attestandosi a oltre il 25% dei decessi totali (662.652) nell'anno di riferimento, si conferma dunque una delle principali cause di morte nel nostro Paese, con un carico rilevante sia in termini assoluti sia di impatto sui sistemi sanitari.

In **Puglia**, nello stesso anno, i decessi per tumore sono 11.034, con un tasso grezzo di 28,30 per 10.000 residenti, valore leggermente inferiore alla media nazionale ma in costante crescita rispetto ai decenni precedenti. La **provincia di Lecce**, nel 2023, registra 2.290 decessi per tumori, con un tasso grezzo pari a 29,77 per 10.000

Mortalità per tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni (F) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti

ICD9 162 - ICD10 C33-C34 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	1990		2000		2010		2019		2020		2021		2022		2023	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	4431	1,52	6031	2,04	8252	2,7	10118	3,29	10072	3,3	10374	3,42	10523	3,48	10988	3,64
Piemonte	403	1,77	536	2,39	669	2,96	838	3,76	764	3,46	811	3,7	855	3,92	870	4
Valle d'Aosta	11	2,24	14	2,64	18	2,78	18	2,81	21	3,3	25	3,96	31	4,93	20	3,19
Liguria	194	2,2	239	2,96	327	3,93	357	4,45	320	4,04	359	4,56	363	4,64	348	4,46
Lombardia	807	1,77	1135	2,42	1565	3,16	1851	3,61	1825	3,58	1902	3,75	1881	3,71	1916	3,77
Trentino A. A.	69	1,52	104	2,16	121	2,32	148	2,71	162	2,97	151	2,78	151	2,78	154	2,82
Veneto	453	2,03	608	2,58	752	3,03	833	3,34	776	3,12	773	3,13	795	3,22	861	3,49
Friuli-V. G.	180	2,74	201	3,24	265	4,19	267	4,29	254	4,11	283	4,61	256	4,19	273	4,47
Emilia-Romagna	467	2,28	608	2,94	799	3,58	964	4,21	926	4,06	946	4,17	997	4,4	968	4,27
Toscana	328	1,8	389	2,11	560	2,94	743	3,87	730	3,83	766	4,04	700	3,71	787	4,18
Umbria	71	1,66	85	1,93	122	2,66	143	3,15	147	3,27	185	4,15	171	3,86	181	4,1
Marche	88	1,15	140	1,92	200	2,52	219	2,81	260	3,36	250	3,27	256	3,37	261	3,44
Lazio	483	1,82	745	2,79	1048	3,68	1293	4,3	1316	4,43	1304	4,41	1376	4,67	1463	4,96
Abruzzo	67	1	82	1,16	119	1,77	156	2,34	155	2,35	146	2,23	192	2,95	168	2,59
Molise	12	0,83	18	0,97	21	1,3	30	1,95	39	2,58	31	2,08	39	2,64	33	2,25
Campania	274	0,98	427	1,46	617	2,08	836	2,83	844	2,9	917	3,18	911	3,17	1013	3,54
Puglia	155	0,74	215	1,05	285	1,37	373	1,82	407	2,01	415	2,06	440	2,19	485	2,43
Taranto	22	0,7	34	1,1	46	1,52	48	1,63	55	1,9	57	1,97	64	2,23	69	2,42
Brindisi	21	0,7	28	0,7	21	1,01	47	2,34	30	1,51	36	1,83	50	2,55	35	1,79
Lecce	30	0,8	55	1,2	84	2	89	2,17	94	2,32	104	2,58	119	2,96	138	3,46
Basilicata	14	0,45	26	0,85	36	1,21	52	1,83	41	1,47	50	1,81	47	1,72	42	1,55
Calabria	66	0,69	83	0,84	107	1,06	168	1,72	163	1,7	158	1,66	170	1,8	178	1,89
Sicilia	231	0,91	275	1,08	455	1,76	613	2,42	644	2,58	654	2,63	637	2,57	706	2,87
Sardegna	58	0,71	101	1,25	166	1,98	216	2,61	278	3,41	248	3,06	255	3,16	261	3,26



- 2022: 119 decessi – tasso 2,96 per 10.000
- 2023: 138 decessi – tasso 3,46 per 10.000

Nel 1990 si registravano solo 30 decessi (tasso 0,8), nel 2010 erano 84 (tasso 2,00) e nel 2020 il numero è salito a 94 (2,32). Un incremento costante, come appare evidente dal nostro grafico, e particolarmente significativo poiché rispecchia un fenomeno osservato a livello nazionale e regionale: l'aumento tra le donne del tumore al polmone riflette l'impatto ritardato dell'abitudine al fumo, diffusa soprattutto a partire dagli anni '70 e '80. Ogni aumento di questo indicatore rappresenta un fallimento per tutti, poiché il fumo è il principale fattore di rischio modificabile.

UOMINI

Nei maschi, al contrario, la mortalità per tumore del polmone mostra una progressiva riduzione dei tassi grezzi, riflettendo la diminuzione della prevalenza di fumatori e l'efficacia delle politiche di prevenzione primaria. Nel 2023 in **Italia** si registrano 21.157 decessi per tumore del polmone nei maschi, con un tasso grezzo di 7,34 per 10.000 residenti. Il dato nazionale mostra una evidente riduzione rispetto ai decenni precedenti: nel 2000 i decessi registrati erano 25.503 con un tasso grezzo di 9,2. Tornando all'anno 2023, in **Puglia** i decessi maschili per tumore del polmone sono 1.357, con un tasso grezzo pari a 7,14 per 10.000 residenti,

residenti, sostanzialmente sovrapponibile al dato nazionale. Il dato assoluto mostra una lieve diminuzione rispetto al triennio precedente (il picco è stato raggiunto nel 2021 con 2482 morti in piena pandemia).

Questo quadro generale evidenzia come, pur in presenza di progressi diagnostici e terapeutici, la mortalità oncologica rimanga elevata e presenti dinamiche differenti per sesso e sede tumorale.

TUMORE DEL POLMONE E INCREMENTO DELLA MORTALITÀ FEMMINILE

Il tumore del polmone rimane la prima causa di morte oncologica. Se nei maschi si osserva una riduzione pro-

gressiva dei tassi di mortalità, nelle donne il trend è opposto.

DONNE

In **Italia** la mortalità femminile per tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni passa da un tasso di 2,04 per 10.000 residenti nei primi anni 2000 a 3,64 nel 2023. In **Puglia** il tasso raggiunge 2,43, mentre nella provincia di Lecce si osserva un incremento fino a 3,46 nel 2023. Val la pena osservare meglio il dato assoluto delle morti registrate sul territorio nell'ultimo triennio. Nella **provincia di Lecce**, i dati mostrano un chiaro trend di crescita:

- 2021: 104 decessi – tasso 2,58 per 10.000 residenti


Mortalità per tumori della mammella (F) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti

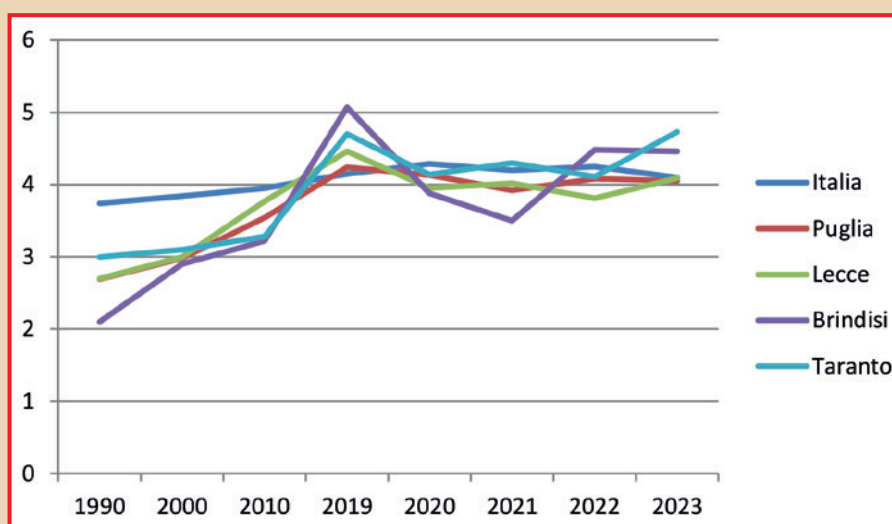
ICD9 174 - ICD10 C50 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	1990		2000		2010		2019		2020		2021		2022		2023	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	10924	3,74	11354	3,84	12082	3,95	12772	4,15	13065	4,29	12711	4,2	12827	4,25	12375	4,1
Piemonte	1039	4,64	1056	4,77	1045	4,63	1121	5,03	1115	5,05	1110	5,07	1095	5,02	1092	5,02
Valle d'Aosta	30	5	22	4,45	17	2,63	22	3,43	33	5,19	30	4,75	28	4,45	32	5,11
Liguria	484	5,47	471	5,65	447	5,38	432	5,39	426	5,38	410	5,21	413	5,28	384	4,92
Lombardia	2196	4,79	2062	4,37	2279	4,6	2244	4,38	2383	4,67	2263	4,46	2255	4,45	2201	4,33
Trentino A. A.	178	3,91	214	4,53	178	3,42	203	3,72	214	3,92	142	2,61	216	3,97	178	3,26
Veneto	905	4,01	884	3,83	993	4	1036	4,15	1044	4,2	1032	4,17	1086	4,4	972	3,94
Friuli-V. G.	340	5,26	341	5,29	292	4,62	329	5,29	322	5,21	298	4,86	304	4,97	315	5,15
Emilia-Romagna	924	4,54	963	4,61	968	4,34	903	3,94	953	4,18	977	4,31	975	4,31	905	3,99
Toscana	754	4,11	757	4,11	764	4,01	841	4,38	892	4,68	783	4,13	794	4,21	762	4,05
Umbria	134	3,12	182	4,17	175	3,82	203	4,47	193	4,3	180	4,04	191	4,31	183	4,15
Marche	265	3,58	258	3,48	321	4,04	309	3,96	313	4,05	305	3,99	281	3,69	262	3,46
Lazio	963	3,6	1021	3,81	1025	3,6	1177	3,91	1178	3,97	1180	3,99	1215	4,12	1130	3,83
Abruzzo	177	2,89	207	3,2	238	3,54	241	3,61	225	3,42	200	3,06	229	3,52	261	4,02
Molise	42	2,72	38	2,66	48	2,97	59	3,84	52	3,44	62	4,17	61	4,13	65	4,44
Campania	683	2,42	833	2,86	950	3,2	1032	3,5	1083	3,73	1097	3,81	1046	3,64	1046	3,65
Puglia	555	2,69	607	2,98	740	3,54	869	4,24	836	4,13	791	3,92	820	4,08	809	4,05
Taranto	82	3	86	3,1	99	3,28	138	4,7	120	4,14	124	4,3	118	4,11	135	4,73
Brindisi	43	2,1	63	2,9	67	3,22	102	5,07	77	3,88	69	3,5	88	4,48	87	4,46
Lecce	115	2,7	128	3	158	3,77	183	4,46	160	3,95	162	4,02	153	3,81	163	4,09
Basilicata	48	1,75	70	2,42	81	2,73	91	3,21	107	3,83	96	3,48	104	3,8	91	3,36
Calabria	223	2,17	231	2,22	281	2,79	316	3,23	344	3,59	388	4,09	335	3,55	333	3,54
Sicilia	711	2,83	835	3,26	895	3,46	978	3,86	952	3,81	941	3,79	958	3,87	941	3,82
Sardegna	273	3,3	302	3,63	345	4,11	366	4,43	400	4,9	426	5,26	421	5,22	413	5,15

valore lievemente inferiore alla media nazionale e sostanzialmente stabile rispetto agli anni immediatamente precedenti. Nella **provincia di Lecce**, pur permanendo livelli di mortalità superiori ai riferimenti regionale e nazionale, nel 2023 si osserva un segnale positivo di riduzione. I decessi maschili per tumore del polmone scendono infatti a 302, con un tasso grezzo di 8,15 per 10.000 residenti, rispetto ai 356 decessi del 2022 (tasso grezzo 9,57 per 10.000). Questo calo, se confermato nei prossimi anni, potrebbe riflettere gli effetti combinati della riduzione del tabagismo maschile, di una maggiore attenzione alla diagnosi precoce e di un miglioramento dei percorsi terapeutici. Il dato assoluto, sia ben chiaro, mostra ancora un inaccettabile eccesso di mortalità negli uomini a causa del big killer, certamente effetto di esposizioni cumulative al fumo di tabacco ma anche di fattori ambientali e occupazionali, e sottolinea la necessità di interventi mirati di prevenzione primaria, diagnosi precoce e controllo del rischio.

TUMORE DELLA MAMMELLA: MORTALITÀ ANCORA ELEVATA NONOSTANTE LA PREVENZIONE

Il tumore della mammella rappresenta la prima neoplasia per incidenza nelle donne, ma non la prima causa di morte oncologica. I dati mostrano una sostanziale stabilità dei tassi di mortalità, con valori nazionali intorno a



4,1 per 10.000 residenti nel 2023. I decessi in **Italia**, nello stesso anno, sono stati 12.375, in leggero calo rispetto al biennio precedente. In **Puglia**, nel 2023, si registrano 809 decessi e un tasso grezzo di 4,05, sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio con dati disponibili. In **provincia di Lecce**, il tasso di mortalità si mantiene su valori analoghi (circa 4,09) e resta stabilmente elevato nonostante lievi oscillazioni annuali:

- 2021: 162 decessi – tasso grezzo 4,02 per 10.000 residenti
- 2022: 153 decessi – 3,81 per 10.000
- 2023: 163 decessi – 4,09 per 10.000

Questi dati assumono un significato ancora più rilevante se si consi-

dera che il tumore della mammella è una patologia per la quale la diagnosi precoce consente elevatissime probabilità di guarigione. La persistenza di questi numeri suggerisce la necessità di rafforzare le strategie di prevenzione primaria, l'adesione agli screening mammografici e di ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari.

COLON-RETTO, VESCICA E ALTRE NEOPLASIE

Nel 2023 in **provincia di Lecce** si sono registrati 282 decessi per tumori del **colon**, del **retto** e dell'**ano**, con un tasso grezzo di mortalità di 3,67 ogni 10.000 abitanti. Rispetto agli anni precedenti, si osserva una lieve fluttuazione dei dati: nel 2022 i decessi

Mortalità per tumori (tutti i tipi) (M+F) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti (Provincia di Lecce)
 ICD9 140-239 - ICD10 C00-D48 – Annualità: 2021, 2022, 2023 – Fonte: ISTAT – Elaborazione LILT Lecce

	2021		2022		2023	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
tumori	2482	31,99	2330	30,13	2290	29,77
tumori maligni	2318	29,88	2192	28,35	2119	27,55
di cui tumori maligni delle labbra, cavità orale e faringe	52	0,67	44	0,57	32	0,42
di cui tumori maligni dell'esofago	14	0,18	15	0,19	19	0,25
di cui tumori maligni dello stomaco	100	1,29	129	1,67	94	1,22
di cui tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	291	3,75	264	3,41	282	3,67
di cui tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	95	1,22	112	1,45	93	1,21
di cui tumori maligni del pancreas	160	2,06	145	1,88	140	1,82
di cui tumori maligni della laringe	13	0,17	16	0,21	13	0,17
di cui tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	462	5,96	475	6,14	440	5,72
di cui melanomi maligni della cute	17	0,22	14	0,18	17	0,22
di cui tumori maligni del seno	162	2,09	156	2,02	165	2,15
di cui tumori maligni della cervice uterina	9	0,12	10	0,13	9	0,12
di cui tumori maligni di altre parti dell'utero	30	0,39	34	0,44	39	0,51
di cui tumori maligni dell'ovaio	48	0,62	44	0,57	42	0,55
di cui tumori maligni della prostata	125	1,61	118	1,53	104	1,35
di cui tumori maligni del rene	51	0,66	33	0,43	50	0,65
di cui tumori maligni della vescica	115	1,48	90	1,16	109	1,42
di cui tumori maligni del cervello e del sistema nervoso centrale	84	1,08	66	0,85	56	0,73
di cui tumori maligni della tiroide	7	0,09	6	0,08	10	0,13
di cui morbo di hodgkin e linfomi	48	0,62	47	0,61	49	0,64
di cui leucemia	94	1,21	75	0,97	79	1,03
di cui altri tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	41	0,53	40	0,52	36	0,47
di cui altri tumori maligni	300	3,87	259	3,35	241	3,13
tumori non maligni (benigni e di comportamento incerto)	164	2,11	138	1,78	171	2,22

erano stati 264 (tasso 3,41), mentre nel 2021 erano stati 291, con un tasso di 3,75. Complessivamente, negli ultimi tre anni il numero di decessi mostra una variazione limitata, con un calo del 3,1% tra il 2021 e il 2023, evidenziando come la mortalità per queste patologie rimanga stabile ma significativa nella provincia. Questi dati sottolineano l'importanza di programmi di prevenzione e screening precoce, soprattutto considerando che i tumori del colon-retto sono tra i più diagnosticati e possono avere un esito migliore se individuati tempestivamente. L'andamento relativamente stabile della mortalità suggerisce che, nonostante i progressi terapeutici, rimane cruciale promuovere stili di vita salutari, diagnosi precoce e accesso alle cure, per ridurre ulteriormente il numero di decessi e migliorare la sopravvivenza nella popolazione locale.

I tumori della **prostata** nei maschi mostrano una lieve riduzione della mortalità nell'ultimo triennio in **provincia di Lecce** (125 decessi nel 2021, 118 nel 2022 e 104 nel 2023), verosimilmente legata al miglioramento delle strategie diagnostiche e terapeutiche.

I tumori della **vescica**, più frequenti nel sesso maschile, presentano tassi relativamente stabili, sempre superiori a quelli nazionali: nel 2023 si registrano 88 decessi negli uomini (tasso 2,38 per 10000 abitanti), 78 nel 2022 (2,1) e 91 nel 2021 (2,44); nel sesso femminile rimangono meno frequenti ma non trascurabili.

Per quanto riguarda il tumore del **pancreas**, in **provincia di Lecce** nel 2023 si sono registrati 140 decessi, con un tasso grezzo di mortalità pari a 1,82 per 10.000 abitanti. Il dato risulta in diminuzione rispetto al 2022, anno in cui i decessi sono stati 145 (tasso grezzo 1,88 per 10.000 abitanti), e al 2021, che aveva fatto registrare 160 decessi con un tasso di 2,06 per 10.000 abitanti. Pur evidenziando un trend in lieve riduzione nel triennio, la situazione non è comunque trascurabile, considerando l'elevata letalità della neoplasia e l'impatto significativo sulla mortalità oncologica complessiva.

CONSIDERAZIONI DI SANITÀ PUBBLICA

L'analisi dei dati, in particolare quelli relativi alle province di Lecce, Brindisi

e Taranto, conferma una progressiva tendenza all'omologazione nazionale in atto da alcuni decenni: il Sud Italia mostra un avvicinamento sempre più marcato ai profili epidemiologici delle regioni del Nord, colmando – e di fatto annullando – il gap virtuoso che lo aveva caratterizzato fino a oggi.

Alla luce di questo scenario, è urgente rafforzare le strategie di Prevenzione Primaria, con particolare attenzione al contrasto del tabagismo femminile, nonché incrementare l'adesione della popolazione alle visite di prevenzione e ai programmi di screening oncologico. Parallelamente, risulta fondamentale ridurre l'esposizione della popolazione a inquinanti atmosferici e contaminanti chimici presenti nelle diverse matrici ambientali, che contribuiscono in maniera significativa all'incremento del rischio oncologico. Solo un approccio integrato – che coniughi prevenzione, tutela della salubrità ambientale, diagnosi precoce e innovazione terapeutica – potrà invertire gli attuali trend e ridurre in modo significativo il peso delle patologie oncologiche sulla popolazione, anche nel nostro territorio.



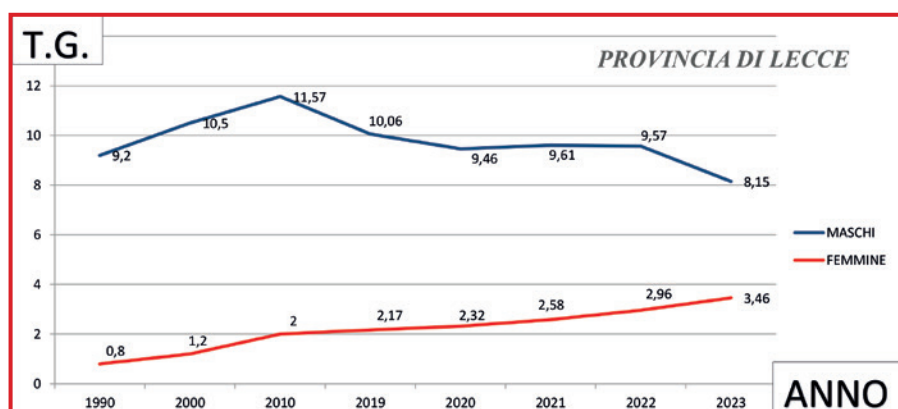
“I numeri del polmone” ci indicano la via



Carmine Cerullo
Presidente Comitato
tecnico-scientifico LILT Lecce

Lo aspettavamo da molti anni, e puntualmente è avvenuto! Già da tanti decenni sappiamo che il 90% dei morti per tumore del polmone, il big killer per gli epidemiologi, dipende dal fumo di tabacco. Le prove si erano accumulate nel tempo, ma ora possiamo dire di avere la controprova: finalmente, almeno nei maschi, grazie alla riduzione del nu-

Mortalità per tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni (M e F) - Decessi e tassi grezzi (T.G.) per 10000 ICD9 162 - ICD10 C33-C34 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce																
	1990		2000		2010		2019		2020		2021		2022		2023	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
MASCHI	338	9,2	404	10,5	442	11,6	381	10,1	354	9,46	358	9,61	356	9,57	302	8,15
FEMMINE	30	0,8	55	1,2	84	2	89	2,17	94	2,32	104	2,58	119	2,96	138	3,46



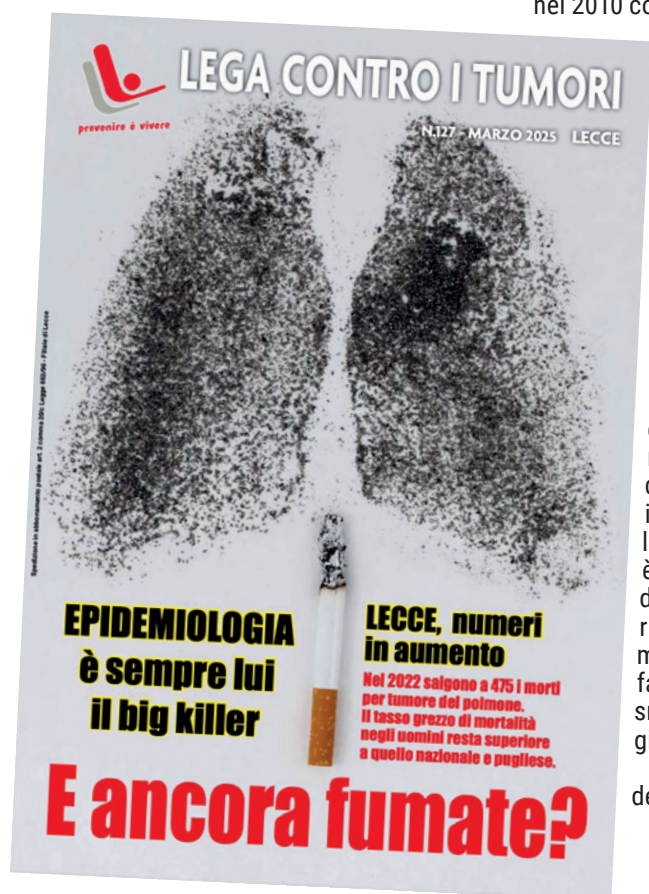
mero di fumatori, anche la mortalità per cancro al polmone maschile diminuisce significativamente. Si pensi che a Lecce dopo aver toccato il picco di 442 morti nel 2010 con un tasso grezzo di 11,6 (per 10000 abitanti), triste primato nazionale, è cominciata una lenta ma costante riduzione fino a registrare nel 2023 un tasso grezzo di 8,15, con 302 morti. Un risultato straordinario, ben 140 vite umane salvate in poco più di un decennio, un risultato che nessuna terapia oncologica oggi può garantire! Per meglio comprendere l'importanza del dato epidemiologico bisogna ricordare che, ancora oggi, il cancro del polmone rappresenta la bestia nera degli oncologi: per la elevata incidenza e la scarsa curabilità. Il miracolo avvenuto non è merito di costosi farmaci né di viaggi della speranza presso rinomati Centri di avanguardia, ma semplicemente grazie al fatto che molti fumatori hanno smesso di fumare e altrettanti giovani non hanno mai iniziato! Negli anni '60 e '70 alla fine del secolo scorso fumava più

del 50% delle persone, ed erano quasi solo maschi; oggi siamo scesi al 24% e ne registriamo i vantaggi attesi.

Ma la storia epidemiologica del tumore al polmone, che resta purtroppo ancora il “Big Killer” che conosciamo, ci deve servire da monito ed insegnamento. La lotta al cancro è più efficace di qualsiasi cura se fondata sulla Prevenzione Primaria, che vuol dire evitare l'esposizione alle cause di malattia. Questo messaggio deve essere vitale e strategico per le giovani generazioni, il cui destino e sopravvivenza dipendono proprio dalle esposizioni avvenute nell'infanzia ed adolescenza.

Anche i dati epidemiologici registrati nel sesso femminile, purtroppo, vanno esattamente nella direzione opposta e sembrano tragicamente replicare quanto già avvenuto nei maschi. Nelle femmine, infatti, l'incidenza aumenta costantemente e quello che nel secolo scorso rappresentava un tumore raro nel sesso femminile oggi, in termini di mortalità, in tante parti del mondo e in qualche regione del Nord Italia, rappresenta ormai la prima causa di morte per cancro, superando quella per tumore della mammella!

Nella provincia di Lecce, i dati epidemiologici riferiti al 2023 purtroppo confermano tale tendenza. Ci chiediamo, dopo quanto avvenuto ai maschi, cos'al-



tro è necessario fare per scongiurare il ripetersi della tragedia anche per le nostre ragazze.

Pensiamo che noi maschi adulti, dopo la tragica esperienza di milioni di vite umane perse per il tabagismo, dobbiamo sentire la responsabilità di quello che potrà succedere alle giovani generazioni: non è questione di ipotesi scientifiche né di ulteriori studi e ricerche, oggi abbiamo prove e controprove del ruolo del fumo di tabacco e abbiamo il dovere di proteggere i nostri ragazzi.

Più volte, su queste colonne, abbiamo sottolineato l'insopportabile stallo nella lotta al tabagismo cui assistiamo oggi. Fumo, alcol, vecchie e nuove dipendenze: dovremmo parlarne ovunque!

Si stima che siano attribuibili al fumo di tabacco in Italia dalle 70.000 alle 83.000 morti l'anno. Oltre il 25% di questi decessi è compreso tra i 35 e i 65 anni di età. Eppure abbiamo ancora oltre 12 milioni di fumatori! Non può essere certamente la sigaretta elettronica - oggi pericolosamente sfoggiata anche da ragazzini e ragazzine come fosse un accessorio alla moda - il rimedio utile a disintossicare un fumatore dall'abuso di tabacco. La stessa Oms ci mette da tempo in guardia sulla pericolosità di questi



nuovi dispositivi da fumo, "svapo", bustine di nicotina da masticare e altri prodotti criminali, acquistabili ovunque e a prezzi più che accessibili. Nel frattempo, però, poco si investe oggi per sensibilizzare la popolazione. Basti pensare che sono sparite quasi totalmente dai mass media le campagne contro il tabagismo. Errore gravissimo!

La LILT di Lecce continuerà ad impegnare tutta se stessa su questo fronte di lotta, intensificando la sua azione divulgativa in ogni ambito sociale, scuola in primis, nella convinzione che occorra anzitutto elevare il livello di cultura scientifica della popolazione per rendere le persone resistenti alle criminose lusinghe del mercato.

Andamento del tabagismo in Italia: un focus sulle differenze di genere

Negli ultimi anni, il tabagismo in Italia ha mostrato dinamiche significative, con un'attenzione particolare alle differenze tra ragazzi e ragazze. I dati recentemente forniti dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) offrono un quadro dettagliato della situazione attuale. Un italiano su quattro è fumatore (24%). Questa percentuale cresce però tra i giovani: il 30,2% usa almeno un prodotto tra sigaretta tradizionale, tabacco riscaldato o sigaretta elettronica.

Da un'indagine sul consumo di tabacco e nicotina tra gli studenti nell'anno scolastico 2023-2024 del Centro nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità, su un campione rappresentativo di 6012 studenti, emerge che circa uno studente su tre tra i 14 e i 17 anni (30,2%) ha fatto uso di un prodotto a base di tabacco o nicotina negli ultimi trenta giorni, tra sigarette tradizionali, elettroniche e tabacco riscaldato. Tra le ragazze il consumo è in percentuale leggermente maggiore rispetto ai coetanei maschi. Questo fenomeno è attribuibile a diversi fattori, come la crescente accettazione sociale del fumo tra le giovani donne che ha contribuito a normalizzare questo comportamento, le campagne pubblicitarie che spesso sono specificamente orientate verso le ragazze presentando il fumo come un simbolo di emancipazione o indipendenza, e la facilità di accesso a sigarette e prodotti del tabacco, anche attraverso canali informali.

Quasi raddoppia, rispetto all'ultima rilevazione del 2022 in questa fascia d'età, il policonsumo, cioè l'utilizzo contemporaneo di questi prodotti, che si attesta al 62,4%, rispetto a un precedente 38,7%. Questi dati mettono in luce l'importanza di monitorare e intervenire sul fenomeno del tabagismo giovanile, in particolare per quanto riguarda l'aumento del fumo tra le ragazze.

È fondamentale ricordare che il fumo non influisce sui generi allo stesso modo. Le donne presentano vulnerabilità biologiche specifiche sull'apparato cardiovascolare, sulla salute riproduttiva (il fumo può influenzare negativamente il ciclo ormonale e la salute a lungo termine del sistema riproduttivo), ed alcuni studi suggeriscono che la dipendenza alla nicotina possa instaurarsi più rapidamente nelle donne e la disassuefazione (smettere di fumare) possa risultare più complessa a causa di diversi metabolismi ormonali. È fondamentale quindi adottare strategie mirate per garantire un futuro più sano per le nuove generazioni.



Salviamo le nostre ragazze!

Il commento del direttore

Giuseppe Serravezza



Negli anni Novanta del secolo scorso la LILT di Lecce iniziò la sua più importante battaglia contro il tabagismo e le sue gravi conseguenze, come il cancro del polmone, il "big killer" divenuto in quegli anni una vera e propria epidemia che interessava quasi esclusivamente il sesso maschile. I dati epidemiologici nella provincia di Lecce, infatti, registravano "solo" 25-30 donne morte per tumore del polmone (di solito erano vecchie operaie dei tabacchifici diffusi sul territorio salentino) contro gli oltre 400 uomini, con picco di 442 nel 2010 (primato nazionale).

In quegli stessi anni, anche grazie all'efficace lavoro delle istituzioni (legge Sirchia) e dell'associazionismo, si riuscì a dimezzare il numero di fumatori (fino ad allora prevalentemente maschi) determinando l'inizio di un'inversione di tendenza della curva di mortalità che ancora oggi continua.

Ma in quegli stessi anni si vide crescere il tasso di donne fumatrici e nel contempo registrare, in controtendenza rispetto agli uomini, il costante incremento della mortalità per tumore del polmone anche nel sesso femminile. Fino al dato preoccupante registrato nel 2023: Maschi 300 (↓), Femmine 138 (↑).

Questo avviene nella provincia di Lecce perché le ragazze del resto del Sud, "più lente ad emanciparsi", riceveranno il conto da pagare un po' più tardi. Ma tutto è scritto e sarà inevitabile: le regole della Scienza non sono derogabili, le esposizioni cancerogene producono sempre i loro effetti. Con quello che questi comportano (big killer!).

Quanto sta per avvenire a Lecce è già avvenuto in tante parti del mondo occidentale civilizzato ed in alcune regioni del Nord Italia, laddove nelle donne la mortalità per tumore del polmone ha superato quella per la mammella, divenendo la prima causa di morte per



cancro. Dopo i maschi, le femmine! Non poteva non accadere, purtroppo.

Stiamo parlando della forma di tumore più infida (il "big killer" degli inglesi) per l'alta incidenza e la bassa curabilità. E la più alta mortalità. Eppure quello del polmone è la forma di tumore più facilmente EVITABILE e PREVENIBILE, considerato che ne conosciamo la causa principale, il fumo di tabacco che ne è responsabile nel 90% dei casi!

È tempo di ribellarsi a tanta violenza legalizzata! Non è accettabile subire una condanna a morte nel nome del libero mercato e del dio denaro. Le Istituzioni, le Religioni, gli Organismi Etici si mobilitino nel nome del rispetto della Vita Umana.

“5 EURO CONTRO IL FUMO”: una battaglia di civiltà per la salute pubblica

È partita il 20 gennaio 2026 la campagna 5 euro contro il fumo, un'iniziativa di sanità pubblica e civiltà volta a combattere il tabagismo in Italia attraverso una proposta di legge di iniziativa popolare che chiede l'aumento di 5 euro sul prezzo di tutti i prodotti da fumo, incluse le sigarette tradizionali, i dispositivi a inalazione di nicotina e i prodotti di nuova generazione come le sigarette elettroniche e il tabacco riscaldato.

La campagna – promossa da un ampio fronte scientifico che include AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, Fondazione Umberto Veronesi e Fondazione AIOM – invita i cittadini maggiorenni a firmare online sulla piattaforma ufficiale del Ministero della Giustizia per sostenere la legge popolare. Per depositare il testo in Parlamento sono necessarie 50.000 firme. L'obiettivo è chiaro: rendere più costoso il consumo di tabacco e nicotina per disincentivarne l'uso, proteggendo soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione.

Una misura di prevenzione necessaria e non più rinviabile

Il fumo di tabacco rappresenta una delle principali cause di malattia e mortalità prevenibile nel nostro Paese. Ogni anno in Italia si stimano circa 93.000 decessi attribuibili al tabagismo, con effetti rilevanti sull'incidenza di tumori (polmone e non solo), patologie cardiovascolari, malattie respiratorie croniche, e

altre malattie. L'impatto economico e sociale del fenomeno è di straordinaria entità: i costi complessivi derivanti dal consumo di tabacco e nicotina, tra spese sanitarie dirette, perdita di produttività e danni ambientali, superano i 26 miliardi di euro annui. La proposta prevede che il gettito derivante dall'accisa sia vincolato a finalità di pubblico interesse e, in particolare, al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.

Aumentare il prezzo funziona: l'esempio dell'Europa

L'efficacia dell'aumento dei prezzi come strumento di prevenzione è ampiamente dimostrata dall'esperienza di altri Paesi europei. In Francia, tra il 2017 e il 2025, il prezzo medio delle sigarette è aumentato da 7,05 a 13 euro. Nello stesso periodo, la percentuale di fumatori adulti è scesa dal 27% al 18%. In Irlanda, tra il 2019 e il 2025, il costo delle sigarette è passato da 13 a oltre 15 euro, con una riduzione dei fumatori adulti dal 23% al 18%. Questi dati dimostrano come l'aumento del prezzo rappresenti una delle misure più efficaci per ridurre il consumo di tabacco, soprattutto tra giovani e persone con minore disponibilità economica.

Una sfida culturale oltre che normativa

La campagna “5 euro contro il fumo” rappresenta una scelta di responsabilità e di civiltà, in

**5 EURO
CONTRO
IL FUMO**



**Firma anche tu
per aumentare di cinque euro
il costo delle sigarette
CONTRO IL CANCRO**

**INQUADRA
IL QR CODE
E FIRMA**



linea con la missione della LILT di Lecce: prevenire, informare e proteggere la salute, soprattutto delle nuove generazioni.

Firmare questa proposta di legge significa sostenere un'azione concreta, basata su evidenze scientifiche, per ridurre il peso del tabagismo e dei tumori fumo-correlati nel nostro Paese. Sostenere questa iniziativa significa affermare un concetto fondamentale: la tutela della salute non è solo una questione individuale, ma un obiettivo collettivo di civiltà, che passa attraverso scelte politiche coraggiose e l'impegno di tutti. Informati e firma qui: www.5eurocontroilfumo.it.

E-cig, svapo, puff, sacchetti di nicotina: nuove porte d'accesso alla dipendenza

Sigarette elettroniche. E-cig. Puff. Svapo. Vape. Chiamatele come volete, stiamo parlando del «nuovo modo di fumare». Che puzza (forse) meno e si può nascondere molto più facilmente rispetto al pacchetto di sigarette che anni fa i genitori trovavano ispezionando lo zaino dei figli. E proprio di minori si parla, perché questi prodotti, ci dice l'Oms, ormai raggiungono un target di consumatori a partire (ebbene sì) dagli 8 anni d'età. La terza elementare, per intenderci. “Le sigarette elettroniche sono presentate come un'alternativa meno dannosa – spiega l'Oms – ma in realtà stanno agganciando i giovani alla nicotina in età sempre più giovane e rischiano di minare decenni di progresso”.

Allarme tra i minori

Nonostante le restrizioni previste per la vendita di sigarette elettroniche, sta emergendo un fenomeno preoccupante: lo scambio e la vendita di dispositivi e liquidi contenenti nicotina tra minorenni. Queste attività avvengono soprattutto in ambienti scolastici o tra gruppi di coetanei, spesso in modo nascosto, rendendo i controlli particolarmente difficili.

Tra i dispositivi più diffusi ci sono le cosiddette “puff”, sigarette elettroniche usa e getta, molto popolari tra i giovani per via dei colori vivaci, dei gusti dolci e della facilità con cui possono essere nascoste.

Le leggi da sole non bastano

La normativa italiana sul divieto di vendita di sigarette elettroniche con nicotina ai minorenni è rigorosa e prevede controlli severi per limitare l'accesso di giovani ai prodotti da svapo. La vendita online di tali prodotti è vietata dal 2025, mentre l'unica via lecita resta quella fisica e autorizzata. Nonostante questo, il fenomeno delle vendite tra minorenni rappresenta una sfida significativa, perché richiede la collaborazione di famiglie, scuole e istituzioni per essere efficacemente contrastato. La responsabilità ricade sui genitori per la vigilanza e sui commercianti adulti per il rispetto delle norme. È dunque indispensabile rafforzare la prevenzione, l'informazione e la cooperazione tra tutti gli attori coinvolti per proteggere la salute dei più giovani e impedire che il vaping diventi una realtà precoce e sempre più diffusa tra le nuove generazioni.



LASCITI TESTAMENTARI ALLA LILT DI LECCE

PER UN FUTURO LIBERO DAI TUMORI



PER SAPERE COME FARE IL TUO LASCITO,
CONTATTACI ORA:

WWW.LEGATUMORILECCE.ORG

INFO: 0833 512777

 **LILT** LECCE
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere



"Scegli il tuo stile: muoviti, mangia sano e resta libero dal fumo"

Strategie di intervento psico-educativo e Prevenzione primaria: il modello multi della LILT di Lecce in oltre 60 scuole



Flavia De Giuseppe
Psicologa, LILT Lecce

L'attuale impegno della Lilt all'interno delle istituzioni scolastiche della provincia di Lecce si configura come un intervento sistemico finalizzato alla pro-

mozione della cultura della prevenzione primaria attraverso i progetti "Prevenire è vivere: One Health" e "Guadagnare salute con la Lilt".

L'azione dell'equipe multidisciplinare si focalizza sulla strutturazione di modelli comportamentali funzionali, quali un regime alimentare equilibrato, un'adeguata igiene del sonno, l'attività fisica costante e l'astensione rigorosa da sostanze tossiche, integrando una prospettiva ecologica che correla strettamente la salute individuale al benessere del contesto ambientale.

Tale approccio risponde alla necessità clinica di contrastare le derive fenotipiche osservate con crescente frequenza nel periodo post-pandemico, caratterizzate da un incremento della sedentarietà, da disordini alimentari e da un'allarmante precocità nell'accesso al tabagismo.

I dati epidemiologici attuali evidenziano un'inversione di tendenza preoccupante, con un aumento della prevalenza di abitudi-

ni nocive tra le giovani donne e una crescita dell'incidenza dei carcinomi polmonari nel genere femminile rispetto ai dati storici, rendendo imperativo un rafforzamento della comunicazione scientifica e un innalzamento dei toni del dibattito pubblico attraverso ogni canale disponibile.

L'intervento della Lilt di Lecce, che coinvolge più di 60 istituti di ogni ordine e grado, si avvale di una metodologia basata sulla psicoeducazione e sul supporto nutrizionale, con l'obiettivo ultimo di informare gli studenti sui fattori di rischio oncologico e di decostruire le distorsioni cognitive riguardo alla percezione del pericolo. In particolare, si osserva una pericolosa normalizzazione sociale del cosiddetto "fumo digitale" (e-cig, puff e prodotti simili), spesso mediata da un'errata valutazione del danno da parte del nucleo familiare, che ne autorizza o ne facilita l'uso già a partire dai dieci anni di età, ignorandone la reale tossicità e la dipendenza bio-psicologica.

Poco sport e cibo sbagliato: in Puglia un bambino su tre ha problemi di peso

In Puglia un bambino su tre presenta problemi di peso. A lanciare l'allarme è l'Istituto Superiore di Sanità, che a inizio anno ha diffuso i dati dell'indagine "Okkio alla Salute", evidenziando come la regione sia particolarmente esposta al rischio di obesità infantile.

Lo studio, condotto nel 2023, ha coinvolto gli alunni (e i genitori) delle classi terze della scuola primaria, analizzando abitudini alimentari, livello di attività fisica e condizioni di peso. I risultati, raccolti in un rapporto regionale, mostrano una situazione preoccupante: il 35,9% dei bambini pugliesi è in eccesso ponderale, una percentuale che comprende sia il sovrappeso sia l'obesità.

Entrando nel dettaglio, il 21,1% dei bambini è in sovrappeso, il 16% obeso (di cui il 4,2% in condizione di obesità grave), mentre il 62,4% rientra nei valori di normopeso e l'1,7% risulta sottopeso. Numeri che collocano la Puglia tra le regioni italiane con i dati più critici, ben al di sopra della

media nazionale, che si attesta intorno al 28%.

Secondo l'Iss, le cause non sono legate solo all'alimentazione, ma a uno stile di vita complessivamente scorretto. Il rischio di obesità diminuisce, infatti, nei bambini che crescono in famiglie con genitori normopeso. Tuttavia, in Puglia il 65% dei genitori è in sovrappeso o obeso, un fattore che incide inevitabilmente sulle abitudini dei figli.

Tra i comportamenti più diffusi spiccano la scarsa qualità del sonno e la sedentarietà. Insufficiente anche il consumo di frutta e verdura. Sul fronte dell'attività fisica la situazione non migliora.

Soltanto quattro bambini su dieci praticano sport strutturato per almeno due giorni a settimana, mentre uno su quattro non svolge alcuna attività fisica organizzata. Resta elevato il tempo trascorso davanti a schermi:

quasi un bambino su due passa almeno due ore al giorno tra tablet, smartphone e videogiochi.

Il rapporto dell'Iss fotografa così abitudini poco salutari e lancia un chiaro segnale d'allarme: mangiare male, muoversi poco e condurre una vita sedentaria espongono sempre più bambini pugliesi al rischio di obesità, con conseguenze importanti sulla salute presente e futura.



Disciplinare



verso stili di vita disfunzionali, spesso utilizzati erroneamente come strumenti di integrazione sociale, rilassamento o ricerca di un fittizio benessere psicofisico.

Coinvolgendo attivamente i docenti - che spesso mettono a disposizione le proprie esperienze personali come guida - ma anche i genitori e i rappresentanti delle istituzioni locali e socio-sanitarie, la Lilt di Lecce opera una sensibilizzazione "dal basso", trasformando la consapevolezza individuale in una pratica comunitaria resiliente e diffusa. Il valore fondamentale dell'intervento risiede nell'interiorizzazione di queste competenze di salute, affinché il cambiamento non resti confinato al solo perimetro scolastico ma

diventi parte integrante dell'identità e delle traiettorie di vita dei giovani. Per proseguire in questa direzione e consolidare i risultati ottenuti, i progetti rimangono aperti a nuove adesioni tramite il contatto diretto con la referente, Valeria Calabrese, nella convinzione che solo un'azione collettiva, coesa e scientificamente orientata possa salvaguardare efficacemente il futuro e la salute delle nuove generazioni.

Le scuole interessate possono contattare la Segreteria Lilt Lecce ai seguenti numeri: 0833 512777 - 3407383165 (mail: info@legatumorilecce.org).

UOVA DI PASQUA LILT LECCE: DAL 20 AL 22 MARZO LA SOLIDARIETÀ PRENDE FORMA

Con l'arrivo della Pasqua, torna anche quest'anno la campagna delle Uova solidali della LILT di Lecce, simbolo di speranza e prevenzione, giunta alla decima edizione.

La distribuzione delle uova - da 350 grammi, nella versione fondente o al latte - è in programma dal 20 al 22 marzo, ma sarà possibile prenotarle in prevendita, così da assicurarsi un gesto di solidarietà che unisce dolcezza e impegno sociale. Il contributo richiesto è di 12 euro.

Acquistare un uovo di Pasqua LILT significa sostenere concretamente le attività dell'associazione sul territorio: dalla prevenzione primaria alle visite di diagnosi precoce, dall'assistenza socio-sanitaria ai pazienti oncologici e alle loro famiglie alle attività di divulgazione scientifica. Ogni contributo aiuta a diffondere una cultura della prevenzione, fondamentale nella lotta contro i tumori.

Le uova, simbolo di rinascita e speranza, rappresentano un modo semplice ma significativo per fare la differenza, soprattutto in un periodo come quello pasquale, da sempre legato ai valori di solidarietà e condivisione. Per informazioni sulla prevendita e sui punti di distribuzione, è possibile contattare la LILT di Lecce attraverso i canali ufficiali (pagine Facebook e Instagram e sul sito www.legatumorilecce.org) oppure tramite la segreteria provinciale al numero 0833 512777.



Attraverso il brainstorming e laboratori esperienziali condotti da un team di psicologhe (insieme a me, Diletta Poti, Valeria Salvatore) e biologhe nutrizioniste (Veronica Chiarillo e Alessia Antonino), integrato da incontri con i volontari delle delegazioni territoriali e figure mediche specialistiche nell'incontro finale - quali l'oncologo Giuseppe Serravezza, il pediatra Giuseppe Ponzi, il dott. Tonino Marchetti e altri esperti - il progetto mira a sostituire il "passaparola" tra pari e la disinformazione veicolata dai social media con evidenze scientifiche consolidate.

La transizione da una lezione puramente frontale a una dinamica di confronto basata su spaccati di vita reale consente di esplorare le variabili emotive e motivazionali che spingono gli adolescenti

Guarire da bambini, vivere da adulti: un percorso che continua nel tempo

Prendersi cura della vita dopo l'esperienza della malattia oncologica in età pediatrica



Giuseppe Donzi

Pediatra, volontario LILT Lecce

La diagnosi di una malattia grave in età pediatrica segna una frattura improvvisa nella vita di un bambino e della sua famiglia. È un prima e un dopo che non riguarda solo il corpo, ma investe l'intera esistenza: le relazioni, il tempo, le attese, il modo stesso di guardare al futuro. Da quel momento ha inizio un viaggio complesso, fatto di cure, attese, paure e speranze, che può condurre, oggi più spesso che in passato, verso la guarigione.

Negli ultimi trent'anni, la sopravvivenza dei soggetti affetti da tumore pediatrico è passata da valori intorno al 60 - 65% a oltre l'80% nei Paesi ad alto reddito. Questo risultato ha profondamente cambiato la prospettiva della cura: l'obiettivo non può essere soltanto la guarigione tout-court dei bambini e ragazzi che vengono curati, ma anche la qualità della guarigione, considerando la lunga aspettativa di vita.

Guarire da un tumore in età pediatrica è

una conquista straordinaria. È l'inizio di una vita che può continuare a crescere, studiare, lavorare, amare e progettare il futuro. Oggi, però, sappiamo che per alcune persone le cure ricevute da bambini o ragazzi possono avere effetti che si manifestano molti anni dopo. Intorno ai quarant'anni, una parte significativa dei guariti può sviluppare condizioni di salute croniche legate ai trattamenti oncologici. Questo non significa necessariamente essere malati, ma avere bisogno di attenzione e ascolto nel tempo. La ricerca ci aiuta a comprendere meglio questi effetti, che possono riguardare, ad esempio, la memoria e la concentrazione, alcuni organi, la fertilità o, più raramente, il rischio di nuovi tumori.

La buona notizia è che conoscere questi possibili effetti fa la differenza. Controlli mirati e regolari permettono spesso di individuare precocemente eventuali problemi e di intervenire in modo efficace, riducendone l'impatto sulla qualità della vita. Molti giovani adulti non sono consapevoli di dover prestare particolare attenzione alla propria salute, semplicemente perché la loro esperienza di malattia risale a un'età molto precoce. Ecco perché informare, accompagnare e creare percorsi di follow-up dedicati significa prendersi cura non solo del passato, ma soprattutto del futuro.

Le terapie oncologiche continuano a evolversi, diventando sempre più efficaci e meno invasive. Oggi non parliamo solo di guarigione, ma di una guarigione che dura nel tempo. Prendersi cura di sé, anche dopo la malattia, è un gesto di forza e di



consapevolezza.

Dopo la guarigione, una delle sfide più importanti è capire come continuare a prendersi cura di questi ragazzi nel tempo. Chi li segue quando diventano adulti? A chi spetta la responsabilità del loro percorso di salute, considerando che in molte strutture pediatriche l'assistenza si interrompe intorno ai 18 anni? Non esiste ancora un modello unico e definitivo. Ci si interroga su quali controlli siano davvero utili, quando iniziarli e con quale frequenza, cercando un equilibrio tra benefici, impegno e sostenibilità. Sono domande aperte, condivise non solo in Italia, ma anche a livello europeo e nordamericano, dove professionisti e istituzioni lavorano insieme per costruire percorsi sempre più efficaci.

Prendersi cura delle possibili conseguenze delle terapie significa avviare un processo che si sviluppa nel tempo. È un percorso complesso, che non riguarda solo la salute fisica, ma anche il benessere psicologico, sociale e relazionale, e che coinvolge diverse figure professionali (medici, psicologi, assistenti sociali, specialisti della fertilità) chiamate ad accompagnare bambini, adolescenti e giovani adulti.

Un momento particolarmente delicato è la transizione dalla pediatria alla medicina dell'adulto. Si passa da una medicina



centrata sull'accudimento e sulle decisioni prese dai genitori a un modello basato sulla consapevolezza, sulla partecipazione e sulla collaborazione attiva del paziente. Per questo la transizione non dovrebbe essere improvvisa, ma attesa e preparata con cura: deve iniziare per tempo, favorendo gradualmente l'autonomia e l'indipendenza, aiutando i ragazzi a conoscere la propria storia clinica e a individuare i professionisti di riferimento per l'età adulta. Se accompagnato nel modo giusto, questo passaggio può diventare un'opportunità di crescita, continuità e fiducia nel futuro.

L'obiettivo è costruire un percorso di cura che tenga conto della storia unica di ogni persona: un modello capace di valutare il rischio di sviluppare conseguenze tardive in relazione alle terapie ricevute, ma

anche di considerare la storia personale e familiare e, quando possibile, eventuali predisposizioni genetiche. Questo approccio consente di orientare controlli e interventi in modo mirato, con l'intento di prevenire o intercettare precocemente eventuali problemi, prima che possano incidere sulla qualità della vita. Accanto alla sorveglianza clinica, l'educazione alla salute assume un ruolo centrale: promuovere stili di vita sani significa rafforzare le risorse dell'organismo e prendersi cura del proprio futuro ogni giorno.

Personalizzare l'assistenza non vuol dire medicalizzare la vita, ma offrire strumenti di consapevolezza, prevenzione e fiducia, affinché la guarigione non sia solo un traguardo raggiunto, ma un percorso che continua nel tempo.

GUARIRE OGGI, VIVERE DOMANI

Guarire da un tumore pediatrico è sempre più frequente. Prendersi cura della guarigione nel tempo significa accompagnare bambini e ragazzi verso l'età adulta, tutelando la loro qualità di vita.

Farmaci su misura e progetti di Telemedicina: all'UFA di Gallipoli un esempio virtuoso

*Maria Pia Romano**

Un prezioso lavoro di squadra, dal mattino alle sei fino al tardo pomeriggio, in stretta sinergia con i medici: è quello che accade quotidianamente presso l'UFA, Unità Farmaci Antiblastici, dell'Ospedale di Gallipoli. Un centro di eccellenza, fiore all'occhiello della Sanità pugliese, da cui partono i farmaci anche per gli Ospedali di Casarano e Scorrano. Un'équipe tutta al femminile: una farmacista esperta in oncologia, quattro infermiere e una OSS, tutte con esperienza e professionalità consolidate in campo oncologico, acquisite anche in centri di altissima professionalità come l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e IEO Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Hanno gli occhi che brillano, i sorrisi sono coperti dalle mascherine, le esperte dirette dalla Dottoressa Livia Romano. E poi c'è la Direttrice della Farmacia dell'Ospedale Agnese Antonaci. Una squadra di cui va giustamente orgoglioso il Direttore Medico dell'Ospedale di Gallipoli Salvatore Garzia.

Nell'UFA si lavora in collaborazione con i medici per elaborare una terapia personalizzata per i pazienti e le pazienti, in base alle caratteristiche fisiche e alla differenza di genere, molto spesso trascurata dagli studi sperimentali.

"Negli ultimi anni il panorama delle terapie oncologiche si è profondamente evoluto, con la crescente complessità delle cure e la diffusione di protocolli sempre più articolati. Questo scenario impone alle strutture sanitarie l'adeguamento a standard tecnologici e organizzativi elevati, necessari a garantire la massima sicurezza per i pazienti e per gli operatori, il rispetto della normativa vigente e la continuità operativa dei processi clinici.", spiega la Dirigente Farmacista Livia Romano, sottolineando quanto, in questo contesto, il laboratorio abbia un ruolo centrale: "UFA è il fulcro per l'allestimento delle preparazioni di farmaci antineoplastici, non solo per il reparto e day service oncologico di Gallipoli, ma anche per tutto il Sud Salento, Casarano e Scorrano."

Inaugurato nel 2018, dapprima il laboratorio produceva solo per Gallipoli, in seguito ha acquisito gli altri day service attraverso un complesso sistema di verifica e controlli periodici che consentono di garantire la sterilità dei preparati, oltre alla qualità e perfetta conservazione anche durante il trasporto.

"La progettazione all'avanguardia da un punto di vista tecnico e gestionale di questo laboratorio, che risale al 2018, integra le esigenze cliniche con la normativa di settore, Annex1



Un gruppo di professioniste nel laboratorio di eccellenza

2022, D Lgs 81/08, linee guida AIFA e Sifo, raccomandazioni ministeriali, oltre a garantire un'ergonomia ottimale per il personale coinvolto in questo delicatissimo compito.", spiega Livia Romano.

"I farmaci sono considerati ad alto rischio e necessitano di un alto livello di attenzione e possono essere sia farmaci approvati da AIFA e presenti in protocolli validati, sia farmaci sperimentali e compassionevoli per i nostri pazienti che non hanno altre alternative terapeutiche.", afferma la Dirigente.

Tutti insieme, con profonda motivazione. E quando chiediamo cosa si preveda per il futuro, Livia Romano non ha dubbi: "Quello che ci prefiggiamo è arrivare al letto del paziente più fragile o anziano o con disabilità senza farlo spostare da casa. Offrire, quindi, una possibilità di cura nell'ambiente domestico, senza imporre difficili spostamenti, con l'aiuto della telemedicina e la territorializzazione delle cure. Per questo è già stato presentato un progetto al Congresso Sifo 2024 insieme al dott. Giuseppe Quarta, responsabile day service oncologico Gallipoli, che ha riscosso molto interesse".

Accanto all'alta tecnologia innovativa, impegno e amore, dedizione assoluta fanno dell'UFA un esempio di buona sanità che infonde coraggio e speranza.

*Articolo pubblicato su La Gazzetta del Mezzogiorno in data 31.1.2026

Dodici anni dopo. Dalla diagnosi alla consapevolezza: una testimonianza di forza condivisa

Fiziana Carrapa

*Volontaria Lilt, referente delegazione di Corsi
e per le delegazioni provinciali dell'area centro*

Sono passati dodici anni da quel giorno. Ricordo la pioggia che cadeva fitta, ostinata, come se anche il cielo avesse deciso di piangere con me. In quel momento avevo paura. Mi sentivo fragile, spezzata. Quel giorno mi hanno tolto un tumore al seno, ma insieme a lui se ne sono andate anche molte certezze.

Oggi sono qui, con le mie ferite, con le mie cicatrici. Non sono belle da vedere, ma raccontano una battaglia vera, raccontano chi sono diventata.

Avevo trentadue anni quando, sotto la doccia, ho scoperto un piccolo nodulo al seno. Non ero informata, la prevenzione, allora, non faceva ancora parte del mio percorso di vita: non per mancanza di attenzione, ma perché a quell'età certi temi sembrano lontani.

Ho iniziato i controlli ecografici, ogni sei mesi, per sei anni tutto è rimasto invariato. Poi, improvvisamente, qualcosa è cambiato. Quel nodulo non era più lo stesso: era cresciuto, si era trasformato.

Ed è lì che la paura ha lasciato spazio all'ansia.

Pochi giorni prima di Natale, dopo una visita specialistica, è arrivata la diagnosi: tumore al seno. Ricordo nitidamente quel momento. La paura era enorme, ma nello stesso istante ho capito che dovevo reagire. Lo dovevo a me stessa, prima di tutto, lo dovevo alla mia famiglia. Non potevo permettere che quella malattia distruggesse tutto ciò che avevo costruito nel tempo: una vita bella, una vita che avevo ancora voglia di vivere, esattamente come nei momenti felici.

Avevo accanto mio marito, la sua presenza era una certezza. Poi è

arrivato il momento più difficile: dirlo a mio figlio, ai miei genitori, alle persone che mi volevano bene. Ogni parola pesava, ogni frase sembrava inadeguata. Non esiste un modo giusto per dire una cosa così, non esiste una frase che non faccia male, perché nel momento in cui viene detta ferisce due volte: chi la pronuncia e chi la riceve.

Eppure, è proprio in quel momento che ho capito quanto conti ciò che racconti e ciò che ti ritorna indietro. Gli sguardi, gli abbracci, le parole che non cercano soluzioni ma restano lì, accanto. È un sostegno che non sempre si sa descrivere, ma che diventa essenziale per andare avanti: non toglie la paura, non la cancella, ma ti permette di continuare a camminare.

Ho compreso allora che l'amore vero sa fare un passo indietro, che il rispetto dello spazio è una forma altissima di cura. Con la discrezione di mia mamma e di mio papà, dei miei suoceri, degli amici più vicini, ho sentito nascere attorno a me uno spazio protetto. Uno spazio fatto di presenza silenziosa, di attenzione misurata, di rispetto. Nessuno ha invaso, nessuno ha forzato. Ognuno ha saputo esserci senza chiedere, senza pretendere spiegazioni, lasciandomi il tempo e il modo di rafforzarmi.

In certi momenti non si ha bisogno di domande continue o di parole in eccesso, ma di sentirsi accompagnati con delicatezza, senza che il dolore venga continuamente richiamato. Ed è anche grazie a quello spazio custodito con intelligenza



e affetto che ho trovato la forza di andare avanti. Mi ha permesso di respirare, di trovare il mio equilibrio, di affrontare la paura senza sentirmi schiacciata.

Ho subito immaginato tutto come un prima e un dopo.

Le festività natalizie hanno reso quell'attesa più lunga e più pesante. In quel periodo tutto sembra rallentare, anche i percorsi di cura seguono una programmazione diversa, e l'incertezza trova più spazio per insinuarsi.

Avevo la sensazione terribile che qualcosa che non mi appartenesse vivesse dentro di me, un intruso che andava rimosso al più presto, come un brutto ricordo da mettere da parte, una parentesi che non avrebbe dovuto prendere il sopravvento sulla mia esistenza. Non qualcosa da nascondere, perché non ho mai avuto nulla da nascondere. Eppure, dopo sei anni, quell'intruso aveva deciso di colpirmi al cuore.

Non mi sono mai sentita in colpa.

Sono cresciuta con l'idea che, se non abbiamo colpe per ciò che accade, non possiamo punirci, né maledire un giorno, una scelta, un'ipotesi diversa. Non è colpa mia se mi sono



ammalata. Avrei voluto conoscere le cause, certo, ma non ho mai addossato la responsabilità a me stessa. Questo atteggiamento mi ha aiutata più di quanto potessi immaginare.

Durante la chemioterapia ho imparato a cercare spazi, giorno dopo giorno.

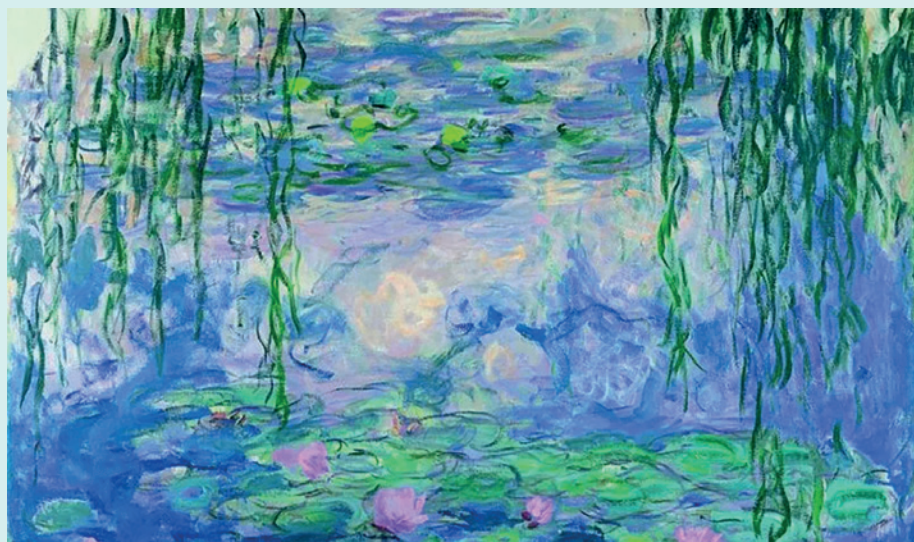
Ho cominciato ad apprezzare una lentezza nuova, necessaria, fatta di attenzioni piccole ma precise, anche nelle cose semplici, quelle a cui prima non davo importanza. Sedermi al sole del mattino sui gradini davanti a casa, nella campagna in cui vivo, lasciarmi coccolare dai gatti, dai miei adorati cani, passare le mani tra i fiori, come se potessi accarezzare ancora i miei capelli.

Ho smesso di preoccuparmi se il letto fosse disfatto o se le faccende domestiche fossero rimaste indietro. Per la prima volta ho messo al centro me stessa. In questi momenti bisogna essere un po' egoiste, nel senso più sano del termine. Non viene prima la casa, non viene prima l'ordine: vengo io, il mio corpo, il tempo che merita di prendersi. Dormire quando ne ha bisogno, svegliarsi anche nel cuore della notte, se lo chiede. Sono queste attenzioni a cambiare il modo in cui il tempo scorre, a restituire una forma di serenità quando la vita viene improvvisamente sconvolta.

Avevo bisogno di normalità, di tranquillità, di leggerezza, che non è superficialità, ma serenità, attenzione alle cose che contano davvero. È questo che racconto quando qualcuno mi chiama, quando mi chiede come si fa. Il mio non è stato un allontanarmi dalla realtà, ma un modo diverso di starci dentro. Occorre Prendersi cura di sé. Lottare, sì, ma senza stringere sempre i denti, perché a volte fanno male anche quelli e se scappano delle lacrime, ben vengano, perché essere umani conta più che essere forti.

Ho sentito subito il bisogno di essere testimone di ciò che mi stava accadendo. Ho documentato le varie fasi del mio percorso: il momento in cui mio marito mi ha rasato i capelli, le infusioni di chemioterapia, le sedute di radioterapia, le visite, le attese. Tutto. Un giorno Rai 3 mi ha chiesto di raccontare la mia storia nel programma Sconosciuti. Quella puntata è andata in onda e ho ricevuto messaggi da tutta Italia, e anche dall'estero. Parole di incoraggiamento, di vicinanza, di forza condivisa.

"Sei forte, si vede", mi dicono spesso. Ma la forza non è qualcosa che si possiede sempre, né una medaglia da portare sempre addosso, a



volte va cercata, a volte basta poco per ritrovarla: piccoli gesti, piccoli appigli quotidiani.

All'improvviso ti sembra di vivere in un mondo parallelo, un mondo con regole proprie, con un linguaggio che impari strada facendo.

I consigli più preziosi non arrivano solo da chi studia o spiega, ma da chi ti siede accanto in ospedale, magari con qualche anno in più di te e qualche passo avanti nel percorso. Sono loro le voci a cui cominci a dare più ascolto, diventano il tuo nuovo tesoro.

È un passaparola silenzioso, fatto di cose non scritte, o troppo complesse da cercare su internet. Informazioni pratiche, intime, che si trasmettono a bassa voce e che custodisci nel cuore, come le persone che hai conosciuto, perché sai che ti serviranno e non ti lasceranno più.

"Tiziana, non prendere colpi di vento in macchina, dopo la chemio fanno più male di quanto immagini."

"Attenzione, Tiziana, non fare questo."

"Vedrai che, a poco a poco, quella parte del corpo inizierà a farti male."

"Io questa cosa, adesso, non riesco più a farla."

"Ci sono giorni in cui non hai voglia di parlare con nessuno."

"Se non riesci a mangiare, non forzarti, cambia sapori. Ci sono giorni in cui il corpo rifiuta anche quello che ami."

Frase semplici, dette senza enfasi, che restano incise più di qualunque indicazione ufficiale.

Negli anni ho fatto molte visite, molti controlli. Ho attraversato un altro intervento chirurgico importante, altri momenti di attesa, altre stanze d'ospedale. E nel tempo che capisci quanto conta l'ambiente che ti accoglie.

In un luogo sano, umano, questo

scambio diventa possibile. Succede perché ci si sente al sicuro. Perché ritrovi, anno dopo anno, le stesse infermiere e gli stessi infermieri, quelli che riconoscono quella vena nel braccio che, nonostante prelievi continui, infusioni, aghi e cicatrici, continua a resistere.

Guardandola, capisci una cosa semplice e difficile insieme: che il corpo sta già facendo la sua parte, anche quando la testa vacilla. Sta resistendo a prescindere dalla tua volontà. E allora l'unica cosa che puoi fare è non ostacolarlo, non fargli violenza con la rabbia o con la fretta.

Nel 2019, insieme alla LILT provinciale di Lecce, è maturata la scelta di aprire una Delegazione nel mio paese. Non è stata una richiesta, né una semplice proposta: è stato un riconoscersi nella stessa direzione. Io sentivo il bisogno di esserci, loro sentivano che era il momento giusto per chiederlo.

Oggi sono la Responsabile della Delegazione di Cursi e referente per le delegazioni provinciali dell'area centro. Questo ruolo mi mette quotidianamente a contatto con nuove diagnosi, nuove paure, nuovi crolli. Mi espone emotivamente, mi ferisce, mi toglie il fiato. Ma non mi fa arretrare di un millimetro davanti a chi sente il mondo crollargli addosso.

Dodici anni dopo, sono viva.

Le mie cicatrici parlano di dolore, sì, ma soprattutto di forza. Mi ricordano ogni giorno che ho attraversato la tempesta e sono rimasta in piedi. Il cielo, quel giorno, era grigio. Oggi no.

Oggi guardo la vita con occhi diversi: con gratitudine, con rispetto per il mio corpo e per il mio cuore. Sono qui, respiro, sento, amo.

E questo basta per dire che ne è valsa la pena.

“Prevenzione senza confini”

LILT e SAI Lizzanello insieme per il diritto universale alla Salute



Francesca Pastore
Assistente sociale
e volontaria Lilt Lizzanello

La “cura” ha lo sguardo coraggioso di B., il sorriso dolce di F., la ricerca di certezze di W.. Storie dal mondo, dalla Nigeria, dalla Siria, dalla Tunisia, dall’Ucraina, dalla Costa d’Avorio, diverse ma uguali, uniche.

Il percorso “Prevenzione senza confini” promuove il diritto universale alla salute, abbraccia con calore, professionalità e senza pregiudizi le richieste di aiuto e sostegno delle beneficiarie e dei beneficiari del Progetto SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) del Comune di Lizzanello, gestito da Rinascita Società Cooperativa Sociale, con il coordinamento di un’équipe multidisciplinare di cui mi onoro di far parte.

Un lavoro entusiasmante, segnato da momenti di crescita e scommessa, ma anche difficoltà e scoraggiamento. Senza arrendersi mai, perché la conoscenza, prima di tutto, è ispirazione di ogni nostro agire quotidiano.

Da quasi otto anni il team, con competenza e formazione sociale, psicologica, legale e sanitaria, lavora fianco a fianco di enti, istituzioni, scuole, associazioni di volontariato, terzo settore, Asl, Questura.

Il focus del nostro impegno quotidiano sono loro: famiglie, nuclei, bambini, persone in condizione di fragilità, ma ricche di risorse da promuovere e valorizzare, che al termine del loro percorso di accoglienza riprenderanno in mano la loro



vita e il loro futuro, ridisegnando sogni e aspettative.

Sono loro al centro degli interventi di integrazione, di accompagnamento lavorativo e abitativo, apprendimento della lingua italiana. In un approccio inclusivo poi si colloca anche la presa in carico sanitaria, che da anni incontra la collaborazione, ormai consolidata, tra SAI Lizzanello e LILT provinciale e delegazione di Lizzanello.

Diverse le attività che sono state promosse ed organizzate e a cui abbiamo partecipato, sempre come parte attiva e con l’obiettivo comune di promuovere il benessere fisico e mentale dei beneficiari. Mamme, papà, figlie e figli che provengono da ogni parte del mondo, luoghi segnati dalla guerra, dal mancato rispetto della dignità del prossimo, dalle persecuzioni e dalla povertà.

Ogni tassello nelle nostre storie mette insieme un puzzle che intende raccontare di diritti umani ignorati, di violenza e mancanza del “domani”.

Ma torniamo a “Prevenzione senza confini”.

Mensilmente le ragazze ospiti del progetto SAI di Lizzanello, accompagnate dalle operatrici dell’équipe, possono fruire di visite senologiche e ginecologiche gratuite, screening, in un ambiente sereno, colorato dai sorrisi di due volontarie straordinarie, Lea e Rosaria, due donne che hanno trasformato il dolore della perdita in dono per il prossimo. Accanto tanti altri volontari e volontarie, un team di umanità che non si ferma mai. E poi ci sono i “medici” straordinari della LILT, volontari dal cuore grande, l’oncologo Giuseppe Serravezza e la ginecologa Silvana Cantobelli, solo per citarne due, che svolgono il loro lavoro in maniera eccellente e soprattutto umana, superando anche le barriere linguistiche.

È sempre importante ricordare l’articolo 32 della Costituzione Italiana che definisce il diritto alla salute, quale “fondamentale diritto dell’individuo ed interesse della collettività”, tra i diritti inviolabili

della persona.

La prevenzione con LILT però non è soltanto visite mediche gratuite, ma anche un lavoro capillare sul territorio, con e per la comunità e a contatto con le scuole di ogni ordine e grado. Si è discusso e si continueranno ad affrontare temi importanti quali il fumo, l’alimentazione adeguata, un corretto stile di vita, il contrasto alla violenza di genere, l’abuso di alcool e droga, integrazione e solidarietà grazie a diverse raccolte fondi nel corso dell’anno.

Proprio lo scorso dicembre abbiamo nuovamente vissuto un’esperienza di inclusione e tessuto una fitta rete di condivisione, grazie all’appuntamento con “Il Natale dell’Accoglienza e della Gentilezza – Letture a bordo”, a cura del Progetto SAI Lizzanello e la presenza dei nuclei famigliari in accoglienza, Comune di Lizzanello, assessorato al Welfare e Associazionismo. La manifestazione - tra l’altro - ha visto il patrocinio gratuito, come gli anni precedenti, dell’Associazione Nazionale Costruiamo Gentilezza e la partecipazione di LILT delegazione di Lizzanello, Unicef Comitato di Lecce, Biblioteca Comunale “G. Rizzo” di Cavallino, Emergency Salento, associazione Cuore e Mani Aperte, LaAV Letture ad alta voce e Centro Polivalente per Minori “La Pellegrina”. Una manifestazione che si è ispirata ai valori della Pace, dell’Integrazione, dell’Accoglienza, dell’Arte, della Solidarietà.

Non amo definirlo un lavoro, ma è un viaggio quello che continuo a vivere, in cui non mi sento mai sola. Tante mani che insieme percorrono la stessa via, senza voltarsi mai dall’altra parte. Un viaggio in cui tutti dobbiamo sentirci protagonisti dello stesso cambiamento nel mondo.



2025: un anno di prevenzione, cura e umanità

Il bilancio delle attività della LILT di Lecce

Il 2025 si è confermato un anno di intenso lavoro e di importanti risultati per la LILT di Lecce. Grazie all'impegno instancabile dei volontari, del personale medico-sanitario e dei dipendenti, e al sostegno fondamentale dei donatori, l'Associazione ha continuato a garantire servizi gratuiti essenziali per la prevenzione oncologica, l'assistenza socio-sanitaria e il supporto psicologico, l'educazione alla salute e la divulgazione scientifica sull'intero territorio provinciale. Un'azione corale che ha permesso di rispondere concretamente ai bisogni di una popolazione sempre più esposta alle criticità del sistema sanitario e all'aumento dell'incidenza delle patologie oncologiche.

PREVENZIONE CLINICA: UNA RETE TERRITORIALE SEMPRE PIÙ FORTE

Cuore pulsante della nostra attività è la prevenzione clinica, svolta nelle 36 sedi di Delegazione diffuse nella provincia di Lecce. Ambulatori che offrono servizi gratuiti e rappresentano un presidio insostituibile per migliaia di cittadini, soprattutto in un contesto in cui l'accesso alle visite specialistiche tramite il Servizio Sanitario Nazionale risulta spesso difficoltoso.

Negli ambulatori LILT Lecce vengono effettuate visite oncologiche, senologiche, ginecologiche con pap-test, urologiche e dermatologiche, oltre a consulenze nutrizionali e sostegno psicologico, grazie all'impegno volontario di medici e operatori sanitari.

Nel corso del 2025 abbiamo inaugurato la nuova sede della Delegazione Lilt a Lecce, oggi ospitata nei locali messi a disposizione dalla Provincia in viale Marche 2/B, dopo oltre vent'anni di attività svolta nella sede "storica" presso il



Monumento ai caduti. Nuova "casa" anche per la Delegazione Lilt di Leverano, ora ospitata presso locali messi a disposizione dal Comune, e per la Delegazione Lilt "Terre d'Otranto" (che ha valenza intercomunale, riunendo al suo interno rappresentanti delle comunità di Otranto, Uggiano La Chiesa, Minervino di Lecce, Giurdignano, Palmarriggi e Giuggianello) trasferitasi da Uggiano La Chiesa a Minervino di Lecce, mantenendo eguale

assetto e servizi gratuiti di prevenzione nei locali comunali dell'ex asilo Scarciglia.

"Umanizzazione delle cure per il paziente oncologico" Grande partecipazione agli Stati Generali LILT, per la prima volta a Lecce

Si è svolto il 5 e 6 dicembre a Lecce, in occasione del 2° Congresso Nazionale LILT, un appuntamento di grande rilevanza dedicato all'umanizzazione delle cure oncologiche. In questa cornice, il Presidente Nazionale LILT, Prof. Francesco Schittulli, ha consegnato ufficialmente alle Autorità il "Manifesto per l'Umanizzazione delle Cure e il Benessere Organizzativo".

Un gesto simbolico ma concreto, inserito nel percorso degli Stati Generali Itineranti della Lilt nazionale, che pone al centro la persona, i suoi

bisogni, la dignità e la qualità della vita durante tutto il percorso oncologico. Un impegno condiviso volto a promuovere un modello di sanità più empatico e attento, in cui la cura non sia soltanto tecnica, ma anche relazione, ascolto e rispetto.

Dopo la prima edizione di Udine, l'appuntamento nazionale dedicato all'umanizzazione delle cure ha fatto tappa per la prima volta nel territorio salentino, ospitato nelle sale del Teatro Paisiello. Istituzioni, professionisti sanitari, associazioni, studenti e cittadini hanno partecipato a un ampio confronto su percorsi innovativi di cura, prevenzione e benessere per il paziente oncologico.

Per LILT Lecce sono intervenuti la presidente Simonetta Pepe e l'oncologo Carmine Cerullo, presidente del Comitato tecnico-scientifico, i quali hanno illustrato l'intensa attività dell'associazione sul fronte dell'umanizzazione delle cure. Un impegno quotidiano che si traduce nella presenza dei volontari presso il C.Or.O - Centro di Orientamento Oncologico degli ospedali di Lecce, Gallipoli, Casarano e Tricase, nell'assistenza e nel supporto ai pazienti oncologici e ai caregiver, nell'organizzazione del "Tea-time" e di altre iniziative ricreative nei reparti di Oncologia, fino alla donazione di pianoforti a disposizione di tutti nelle sale d'attesa.

Nel corso degli interventi è stato inoltre ricordato il valore pionieristico dei primi Stati Generali dei malati di tumore, svoltisi a Gallipoli nel lontano 2002, che hanno rappresentato un momento fondamentale di ascolto, confronto e partecipazione attiva dei pazienti.





SCREENING ONCOLOGICI: LA COLLABORAZIONE CON L'ASL

Tra le novità più significative del 2025, l'avvio della collaborazione strutturata tra LILT Lecce e ASL Lecce per incrementare l'adesione agli screening oncologici. Le 36 sedi LILT e numerose farmacie territoriali hanno svolto un ruolo attivo nella raccolta e trasmissione delle richieste dei cittadini, grazie anche a un percorso di formazione dedicato ai referenti delle Delegazioni e a cura del Centro Screening dell'Asl Lecce diretto dalla dr.ssa Elisabetta De Matteis. Un esempio virtuoso di integrazione tra associazionismo e sanità pubblica.

ASSISTENZA DOMICILIARE ONCOLOGICA: CURA E DIGNITÀ A CASA

Di straordinaria importanza è l'attività di Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO), svolta dalla LILT di Lecce in convenzione con l'ASL locale nei distretti di Casarano, Gallipoli, Maglie, Poggiardo e Gagliano del Capo. Nel 2025 sono stati presi in carico 350 pazienti in fase avanzata di malattia, di cui circa la metà in convenzione con l'Azienda sanitaria. Un servizio che garantisce continuità assistenziale, rispondendo a una domanda di cure in costante crescita.

L'équipe, coordinata dalla sede provinciale di Casarano, è composta da medici palliativisti, infermieri e una psicologa, che operano quotidianamente al fianco dei pazienti e delle loro famiglie.

I NUMERI DELLA PREVENZIONE E DELL'ASSISTENZA NEL 2025

Assistenza Domiciliare Oncologica:

- 350 pazienti
- Consulenze oncologiche: 1.500
- Visite senologiche: 2.500
- Altre consulenze specialistiche: 1.500
- Sostegno psicologico: 400 interventi
- Trasporto pazienti: 100 servizi

Numeri che raccontano un impegno concreto e continuo.

PREVENZIONE PER LE FASCE FRAGILI E LE COMUNITÀ STRANIERE

Prosegue il progetto "Prevenzione senza frontiere", rivolto alle fasce più vulnerabili e alle comunità straniere, in collaborazione con associazioni del territorio. Nel 2025 è stato rinnovato il protocollo d'intesa con la Cooperativa La Rinascita, ente gestore del progetto SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) del Comune di Lizzanello. Un impegno che testimonia l'attenzione della LILT Lecce verso una prevenzione realmente inclusiva.

I VOLONTARI LILT NEI C.O.R.O OSPEDALIERI E L'HOSPICE CASA BETANIA

La presenza dei Volontari LILT nei Centri di Orientamento Oncologico (C.O.R.O) degli ospedali di Casarano, Gallipoli, Lecce e Tricase rappresenta uno dei servizi più apprezzati dai pazienti. Accoglienza, orientamento, ascolto: gesti semplici ma fondamentali per umanizzare i percorsi di cura e offrire un punto di riferimento concreto a pazienti e familiari. Un

servizio fondamentale, che risponde concretamente al bisogno di umanizzazione delle cure, intesa come impegno a rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostico-terapeutici orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica: un elemento essenziale per garantire la qualità dell'assistenza nel SSN. Dal 2025, inoltre, i Volontari LILT sono presenti anche presso l'hospice Casa Betania di Tricase, collegato all'azienda ospedaliera "Cardinale Panico".

UMANIZZARE LE CURE: TEA-TIME E MUSICA NEI REPARTI ONCOLOGICI

Tra le iniziative più sentite, la campagna della LILT di Lecce "Umanizziamo gli ambienti di cura", con il servizio settimanale Tea-Time in ospedale e momenti di intrattenimento musicale nei reparti oncologici degli ospedali di Gallipoli e Casarano.

Particolarmente emozionanti le iniziative natalizie che, anche il giorno della Vigilia di Natale, hanno coinvolto pazienti, volontari, giovani musicisti e la pastorale gallipolina, regalando momenti di autentica umanità.

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E FORMAZIONE

Nel 2025 la LILT Lecce ha realizzato oltre 100 incontri divulgativi su prevenzione, stili di vita e salute ambientale, coinvolgendo scuole, Comuni e associazioni.

Evento di punta è stato il XVIII Corso di aggiornamento "Ambiente e Salute", con la partecipazione di autorevoli personalità scientifiche come il prof. Silvio Garattini, fondatore e presidente dell'Istituto di Ricerche farmacologiche "Mario Negri" di Milano e Stefano Lorenzetti, biologo ricercatore dell'Istituto Superiore di Sanità. Un incontro che ha visto radunarsi nel centro Ecotekne dell'Università del Salento oltre 400 studenti di scuole medie e superiori, insieme a insegnanti, professionisti, operatori sanitari e cittadini. Al convegno è seguito l'evento solidale "De Finibus Terrae in Rosa" a Leuca che ha unito cittadini, associazioni e famiglie di tutta la provincia sotto lo slogan "Pensiamoci Prima: la sfida è non ammalarsi". Nel mese di dicembre, inoltre, Lecce ha ospitato anche il secondo Convegno Nazionale sull'Umanizzazione delle Cure Oncologiche, promosso dalla LILT nazionale.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELLE SCUOLE: CON LILT IN CAMPO ANCHE I PEDIATRI

Prosegue il grande impegno nelle scuole con i progetti "One Health: Prevenire è Vivere" e "Guadagnare Salute con la LILT", oggi presenti in oltre 60 istituti di ogni ordine e grado. Un lavoro straordinario riconosciuto anche dalla Prefettura di Lecce, che ha inserito i progetti LILT tra le proposte formative ufficiali per il miglioramento dei programmi di prevenzione in ambito scola-

stico. Novità di quest'anno è il coinvolgimento negli incontri dei pediatri accanto a oncologi, psicologi e biologi nutrizionisti. Particolare attenzione è dedicata alla figura dello scienziato Charles Darwin e della sua teoria dell'Evoluzione delle specie, fondamentale a nostro avviso per comprendere l'importanza di una corretta Prevenzione al fine di evitare di ammalarsi: così come nell'evoluzione darwiniana non sopravvive il più forte, ma chi meglio si adatta all'ambiente di vita, nella lotta contro il cancro vince chi investe nella prevenzione ambientale, nella conoscenza e nella responsabilità individuale e collettiva.

CAMPAGNE, RACCOLTA FONDI E PARTECIPAZIONE

Dal Nastro Rosa e Blu alle altre campagne nazionali di prevenzione, fino alle storiche raccolte fondi come "Più Uova = Più Prevenzione" e "Una Stella per la Speranza", il 2025 ha registrato una partecipazione straordinaria:

- 15.000 uova pasquali vendute
- oltre 30.000 Stelle di Natale distribuite

Un segno concreto della fiducia della comunità nel lavoro della LILT Lecce.

CENTRO ILMA: LA SFIDA DEL SALENTO AL CANCRO

Il 2025 ha segnato un momento cruciale per il Centro ILMA - Studi e Ricerche Ambiente e Salute di Gallipoli. Completati i lavori strutturali, è in corso la fase di dotazione tecnologica per la quale sono necessarie ulteriori risorse. Da qui l'impegno di tutti i nostri Volontari per implementare la raccolta fondi attraverso iniziative di ogni genere (cene di solidarietà, manifestazioni sportive, tornei, mostre e altri eventi di beneficenza), nonché con il coinvolgimento di enti e aziende del territorio.

Il Centro Ilma è un progetto unico nel suo genere, voluto e sostenuto dai cittadini, con testimonial d'eccezione i Premi Oscar Helen Mirren e Taylor Hackford. L'attrice britannica ha visitato il Centro nel mese di agosto e registrato un video-appello a sostegno della raccolta fondi (www.legatumorilecce.org). A visitare l'Istituto, nel corso del 2025, è stato anche il Sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, che lo ha definito la "Casa della Prevenzione". Il Centro ILMA rappresenta oggi una visione concreta di futuro: la sfida del Salento al cancro.



L'8 marzo torna il Premio "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti"

Marco Montagna

Giornalista e componente della commissione del premio

Da anni l'8 marzo rappresenta una data simbolica per il mondo del Volontariato nel Salento: è il giorno in cui si rinnova l'appuntamento con il Premio "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti", storica manifestazione organizzata dalla Delegazione LILT di Melissano in collaborazione con LILT Lecce e il patrocinio del Comune di Melissano, giunta alla 19esima edizione. Quest'anno sarà il Centro culturale "Q. Scozzi", in piazza Immacolata a Melissano, a fare da cornice alla cerimonia in programma a partire dalle ore 18.

"Solidarietà dentro e oltre le Istituzioni" è il principio-guida che ispira da sempre il Premio "Inguscio-Velotti", volto a riconoscere l'impegno di chi opera nel mondo del volontariato. Un'attenzione particolare è riservata a chi agisce nel silenzio, nell'umiltà e nella discrezione, incarnando pienamente lo spirito del riconoscimento, rappresentato dall'ape, simbolo del Premio, "umile e laboriosa, lavora senza chiedere nulla in cambio", come amava ricordare Vittorio Velotti.

Come da tradizione, anche l'edizione 2026 sarà caratterizzata da un tema principale, un filo conduttore che accompagnerà gli interventi dal palco e le premiazioni. Il tema-cardine del 19° Premio "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti" è l'Accessibilità, intesa come la capacità del volontariato di rendere fruibili i servizi essenziali in ambito sanitario, ma anche culturale, sportivo e civile; di contrastare le disuguaglianze, intercettare le fragilità e promuovere un'azione di prossimità concreta e inclusiva sul territorio.

Saranno assegnati, come di consueto, due premi principali – uno per la categoria Operatore sanitario e uno per Operatore non sanitario – una Menzione speciale e un riconoscimento Alla memoria. A questi si aggiungeranno i Riconoscimenti di merito, attribuiti sulla base delle segnalazioni pervenute alla LILT e valutate dalla Commissione del Premio, presieduta da Paolo Scarcella e composta, tra gli altri, dalla presidente della Lega contro i Tumori di Lecce, dott.ssa Simonetta Pepe, dal dr. Carmine Cerullo, presidente del Comitato tecnico-scientifico LILT Lecce, dal dr. Giuseppe Seravazza, direttore del Centro Ilma-LILT Lecce, e da Medea Velotti, figlia di Flavia e Vittorio. La serata sarà condotta come sempre da Monia Saponaro. Non mancheranno momenti di musica e intrattenimento a cura degli artisti P40 e Donna Lucia.

Il Premio "Inguscio-Velotti" nasce nel 2006 su impulso di Vittorio Velotti, primo fondatore, nel 1992, della delegazione LILT di Melissano, in memoria della moglie Flavia Inguscio, figura emblematica di impegno civile e dedizione agli altri. Fino al giorno della sua scomparsa, avvenuta nel 2005 all'età di 59 anni, Flavia è stata una delle volontarie più attive della locale delegazione LILT. La scelta dell'8 marzo non è casuale: in questa data ricorre infatti il compleanno di Flavia. Con passione, amore e dedizione, Vittorio Velotti ha coordinato il Premio sino all'edizione del 2018, l'ultima prima della sua scomparsa.



Grande successo per la 34ª campagna "Una Stella per la Speranza": distribuite oltre 30mila Stelle di Natale

Grande successo per la 34ª edizione della campagna "Una Stella per la Speranza" promossa dalla Lilt di Lecce, che anche quest'anno ha saputo coinvolgere e mobilitare l'intero territorio salentino. Oltre 30mila Stelle di Natale sono state distribuite in tutta la provincia, trasformando un simbolo delle festività in un concreto gesto di solidarietà e sostegno ai servizi gratuiti di Prevenzione e Assistenza oncologica erogati da Lilt Lecce.

La storica iniziativa, che da più di tre decenni accompagna il periodo natalizio, ha visto l'impegno di tantissimi volontari, operatori sanitari e cittadini che, con entusiasmo e generosità, hanno contribuito al successo della campagna. Le Stelle di Natale LILT sono state distribuite nelle piazze, e in numerosi punti di raccolta, nei pressi di parrocchie, presidi sanitari, centri commerciali e palestre, diventando ambasciatrici di un messaggio chiaro: la Prevenzione salva la vita.

I fondi raccolti grazie alla campagna "Una Stella per la Speranza" saranno destinati a sostenere le attività e i servizi gratuiti di Prevenzione, Assistenza e Divulgazione scientifica promossi dalla LILT di Lecce, tra cui visite di prevenzione negli Ambulatori Lilt, progetti di Educazione alla Salute nelle scuole e supporto psicologico e socio-sanitario ai pazienti oncologici e alle loro famiglie. Una parte delle risorse sarà inoltre impiegata per la dotazione tecnologica del Centro Ilma, l'Istituto multidisciplinare per la lotta ai tumori che Lilt Lecce ha realizzato alle porte di Gallipoli con l'obiettivo di potenziare la Ricerca applicata sulle cause

e i servizi gratuiti a disposizione dei cittadini.

"Il risultato raggiunto è la testimonianza di una comunità attenta e solidale", sottolinea Simonetta Pepe, presidente LILT Lecce. "Ogni Stella donata - aggiunge - rappresenta un atto di vicinanza e un investimento concreto nella tutela della Salute. Ringraziamo tutti i cittadini, le scuole e le aziende che anche quest'anno hanno voluto essere al nostro fianco, riconoscendo lo straordinario lavoro svolto sul territorio dai nostri Volontari, medici, operatori sanitari e personale della Lilt di Lecce".

La grande partecipazione registrata conferma, ancora una volta, quanto sia forte il legame tra la LILT e il territorio leccese, unito dalla volontà di diffondere la cultura della prevenzione e della solidarietà. Con oltre 30mila stelle distribuite, la 34ª edizione della campagna si chiude con un bilancio estremamente positivo, rinnovando l'impegno a continuare, tutto l'anno, la lotta contro i tumori.





Arte e solidarietà per rendere operativo il Centro Ilma

Il prossimo 18 aprile, nel museo Castromediano di Lecce, si terrà la presentazione dell'asta di beneficenza a sostegno della dotazione tecnologica dell'Istituto

Arte e solidarietà si incontrano per sostenere la lotta ai tumori e trasformare un grande progetto collettivo in un servizio concreto per il territorio. È con questo spirito che Lilt Lecce lancia una grande asta di beneficenza a sostegno della dotazione tecnologica del Centro ILMA, Istituto Multidisciplinare per la Lotta ai Tumori di Gallipoli, una struttura realizzata grazie alle donazioni dei cittadini e ora pronta a entrare nella sua fase operativa.

La presentazione ufficiale dell'iniziativa è in programma sabato 18 aprile, alle ore 17.00, presso il Museo Castromediano di Lecce, dove saranno esposte alcune delle opere finora donate. L'evento è organizzato con il patrocinio del Polo biblio-museale di Lecce.

Il Centro ILMA è una struttura innovativa pensata per affrontare il cancro in modo integrato: ricerca applicata allo studio delle cause, prevenzione e diagnosi precoce, riabilitazione psico-fisica, assistenza socio-sanitaria e divulgazione scientifica. Un progetto fondato sul rigore scientifico e sulla libertà della ricerca, destinato a offrire servizi gratuiti a tutta la comunità.

Si tratta di un'esperienza unica nel panorama nazionale: il Centro è stato realizzato interamente grazie alle donazioni dei cittadini, senza ricorrere a finanzia-

menti pubblici. Un esempio concreto di partecipazione dal basso che ha trasformato la solidarietà in un'infrastruttura reale al servizio del territorio. A sostenere il progetto anche i testimonial della campagna "We're ready. Are you?", i Premi Oscar Helen Mirren e Taylor Hackford. L'attrice britannica ha visitato il Centro ILMA nel mese di agosto, realizzando un video-appello per rilanciare la raccolta fondi.

Completata la struttura, l'obiettivo è ora dotare il Centro delle attrezzature tecnologiche necessarie: laboratori di ricerca, ambulatori per la diagnosi precoce, spazi per la riabilitazione e la formazione. Da qui nasce l'asta di beneficenza, aperta alla partecipazione di artisti, aziende, professionisti e cittadini, chiamati a donare opere, beni ed esperienze.

L'asta si svolgerà principalmente su una piattaforma online, mentre le opere raccolte sono già esposte presso la sede provinciale della LILT a Casarano e saranno presentate al pubblico in occasione dell'evento del 18 aprile. «Con il contributo di tutti – spiega l'oncologo Giuseppe Serravezza, direttore del Centro Ilma – potremo rendere operativi i laboratori, gli ambulatori e gli spazi

per la riabilitazione. Il Centro Ilma è un progetto nato dal basso, cresciuto grazie alla solidarietà e pronto a diventare un punto di riferimento nella prevenzione oncologica e nella ricerca indipendente». Un'asta che non è solo un evento solidale, ma un investimento sul futuro della salute del territorio.



Artisti e donatori aderenti all'asta

Ameri Mario, Bianco Giuseppina, Cazzato Stefano, Ciardo Stella, Cecere Daniela, Cofano Sergio, Colì, Coroneo Pietro, D'Abramo Antonio, D'Acquarica Marcello, De Carlo Ennio, De Giorgi Angelo, De Pascalis Antonio, Dongiovanni Irma, Durante Renzo, Esposito Solange, Farnel Axel, Filieri Tommaso, Frappampina Anna Maria Grazia, Gelso Davide, Genoese Gianfranco, Leo Gino, Lisi Monica, Indino Giampiero, Macchia Patrizia, Maci Patrizio, Martina Maurizio, Mastrolia Luigi, Miglietta Massimo, Mitruccio Luigi, Murciano Osvaldo, Muscettola Maurizio, Negro Franco, Nicoletti Carlo, Pagliara Flavia, Pede Tonino, Perrone Alessandro, Quarta Anna Maria Assunta, Racaniello Cosimo, Radicalmente Legno e Bijoux, Rampino Carmen, Rolli Cosimo, Romano Tonia, Russo Antonio, Russo Fabio, Russo Giovanni, Russo Vito, Stefanizzi Antonio, Stanca René Giovanni, Stifani Arnaldo, Tramacere Mino, Troiano Marilena, Zilli Giuseppe, Zurlo Tonino.

L'elenco è in continuo aggiornamento sul nostro sito legatumorilecce.org



Grazie

per il sostegno alle nostre attività di educazione, prevenzione, assistenza e ricerca ai soci, a coloro che ci offrono donazioni in memoria di persone care, alle Istituzioni, agli Enti pubblici e privati ed alle aziende. Il nostro ringraziamento va a chi collabora con la Lega, condividendone il progetto. In particolare:



5 PARITÀ DI GENERE
VERSO L'AGENDA 2030
Parità di genere e autodeterminazione delle donne per lo sviluppo sostenibile

Se sei vittima di violenza o stalking

Chiedi aiuto!

1522

NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING
Servizio pubblico gratuito multilingue attivo h24 promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità

INSIEME CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

 **Banca Popolare Pugliese**

 bpp.it



UN MATRIMONIO, UN COMPLEANNO, UNA CRESIMA, UN ANNIVERSARIO O UN ALTRO MOMENTO SIGNIFICATIVO DELLA TUA VITA ...

... TRASFORMALI IN UN'OCCASIONE DI SOLIDARIETÀ !

Per rendere "speciali" i momenti significativi della tua vita o di quella dei tuoi cari e dei tuoi amici, puoi decidere per un omaggio diverso, devolvendo un contributo a favore della Lega Tumori, come già hanno fatto tanti salentini. Potrai così contribuire ad un concreto progetto di solidarietà. Vogliamo, ad esempio, dire "grazie" a Katia e Fabrizio che al posto delle tradizionali bomboniere per le loro nozze, hanno voluto fare recentemente una donazione, motivandola così: "Per rendere speciale questo giorno, abbiamo creduto che un piccolo aiuto per chi soffre potesse essere più gratificante e costruttivo di qualsiasi dono. Oggi, quindi non riceverete un oggetto ricordo, ma la certezza di aver contribuito al sorriso di qualcuno".

Contattaci allo 0833 512777. Ti forniremo i cartoncini personalizzati col nostro simbolo.



Servizio di Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO)

Chiamare il numero 0833512777

LILT POINT

Contatta il numero 3407383165 per conoscere tutti i servizi gratuiti di prevenzione e assistenza oncologica

Servizio di trasporto gratuito

È disponibile per i pazienti oncologici che devono effettuare prestazioni sanitarie occasionali. Per informazioni, telefonare alle sedi di Casarano, Morciano di Leuca, Montesano Salentino e Leverano.

Corsi gratuiti per smettere di fumare

Chi è interessato ai corsi gratuiti per smettere di fumare, che si tengono presso la Lilt, a cura di esperti psicologi, può telefonare allo 0833 512777

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Associazione Provinciale di Lecce ODV-ETS

LE SEDI E GLI AMBULATORI

CASARANO (SEDE PROVINCIALE) – Via Alpestre, 4 – Tel. 0833512777. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 9-13. Responsabile: Tina Stefano

ALEZIO – Via Umberto I – Tel. 3927819997. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16-17.30. Responsabili: Antonio Di Sansimone e Cosima Pantaleo

ARADEO – Via Dante, 7 – Tel. 389 6088813. Prenotazioni: dal lunedì al sabato, ore 18-19. Responsabile: Marisa Spagna

ARNESANO – Via Trento, 1 – Tel. 3402441042. Prenotazioni lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16-18. Responsabile: Lory De Rinaldis

CALIMERA – Via S. D'Acquisto, 1 – Tel. 3208688027. Prenotazioni: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 18-20. Responsabile: Lucia Tommasi

CAVALLINO – P.zza Castromediano, 19 – Tel. 349 5849919. Prenotazioni: lunedì e venerdì, ore 16.30-19. Responsabile: Antonella Longo

CARMIANO/MAGLIANO – Sede "P. Ciccavese" – Via Lecce 3/5 (Carmiano) – Tel. 3275360460. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16-18. Responsabile: Angela Taurino

COLLEMETO – Via Sassari – Tel. 3293674153. Prenotazioni: martedì e venerdì, ore 16.30-18. Responsabile: Michele Perrone

COPERTINO – Via Massaua – Tel. 3894284412. Prenotazioni: mercoledì e venerdì, ore 16.30-17.30; giovedì ore 16.30-18.30. Responsabile: Dr.ssa Antonella Elia

CORIGLIANO D'OTRANTO – Via Marcello, 77 – Tel. 3339593672. Informazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16.30-19. Responsabile: Rita Vizzi

CURSI – Via De Amicis – Tel. 388 1535101. Prenotazioni: martedì e giovedì, ore 16.30-18.30. Responsabile: Tiziana Carrapa

GALATINA – Via Bellini (Noha) – Tel. 3245362916. Prenotazioni: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16.30-18.30. Responsabile: Domenico Serafino

GALATONE – c/o Poliambulatorio Asl, via Massimo D'Azeglio – Tel. 3701512861. Prenotazioni: martedì e giovedì, ore 16-19. Responsabili: Marisa Frascerra e Irene Terragno

GALLIPOLI – Via A. De Pace, 80 – Tel. 3757778798. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 17-19. Responsabile: Preziosa Portoghese

LECCE – Viale Marche, 2/B – Tel. 329 6994481. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16.30-18.30. Responsabili: Dr. Amedeo Serra, Teresa Varrazza

LEVERANO – Via Papa Giovanni XXIII – Tel. 3271232425. Prenotazioni: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19. Responsabile: Marcello Martina

LIZZANELLO – Via D'Afflitto, c/o Centro polifunzionale "E. De Giorgi" – Tel. 3202553099. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16-19.30. Responsabile: Rosaria Conte e Lea Gigante

MAGLIE – Via S. Pio X, 1 – Tel. 3896059055. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16-18. Responsabile: Dario Vincenti

MARTANO – Sede "A. Antonaci", via Marconi, 21 – Tel. 3337991096. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16-18.30. Responsabile: Dr.ssa M. Rosa Murgia

MELENDUGNO/BORGAGNE – Via D'Amely, 16 – Tel. 3513159206. Prenotazioni: martedì e giovedì, ore 17-19. Responsabile: Tonio Nahi

MELISSANO – Via P. Veronese, 13 – Tel. 3393839194. Informazioni: martedì e giovedì, ore 17-19. Responsabile Medea Velotti

MINERVINO DI LECCE – Via Sant'Angelo, ex asilo Scarciglia - Tel. 3331065012. Sede della Delegazione "TERRE D'OTRANTO" (Otranto, Uggiano La Chiesa, Minervino di Lecce, Giurdignano, Palmariggi e Giuggianello). Prenotazioni: martedì e giovedì, ore 16.30-18.30. Responsabili: Francesca De Marco e Maria Campisi

MONTERONI – Via del Mare, 50 – Tel. 3775980013. Prenotazioni: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19. Responsabile: Daniela Carriero

MONTESANO SALENTINO – Sede "S. Minella", via Martiri D'Ungheria, 12 – Tel. 3271132727 – 320 0949356. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16-19. Responsabili: M. Antonietta Bortone e Monia Rizzo

MORCIANO DI LEUCA – Via S. Lucia, 17 – Tel. 32 1723765. Prenotazioni: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 15.30-17.30. Responsabili: Dott.ssa Simonetta Pepe, Dr. Gianni Ventruto

NARDÒ – Via Don Minzoni – Tel. 3806930537. Prenotazioni: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16.30-18. Responsabile: Silvana Maiorano

NOVOLI – Piazza Regina Margherita - Tel. 3759224737. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16.30-18.30. Responsabile: Angelo Vetrugno.

RUFFANO – Via Napoli, c/o Sede comunale – Tel. 3773144813. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16-19. Responsabili: Carmelo Pastore e Ornella Zezza

SAN DONATO/GALUGNANO – Via Buonconsiglio (Galugnano) – Tel. 3356847843. Informazioni: martedì e giovedì, ore 17-19. Responsabile: Giusy Aprile

SCORRANO – Via Pascoli, 2 – Tel. 3398514182. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 15-19. Responsabile: Ivana Crocetti

SPECCHIA – Via P. Micca, 2 – Tel. 3514545324. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16-18. Responsabile: Fernanda Tagliaferro

SQUINZANO – c/o Poliambulatorio Medicina di gruppo, p.zza Vittoria, 80 – Tel. 3701560693. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 18-19.30. Responsabile: Maria Rosaria Cuzzupè

STRUDÀ – Via Mazzini, 1 – Tel. 3891655644. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 17-19.30. Responsabile: Venere Flora De Vitis

TREPUIZZI – Via Abruzzi e Molise, 12 – Tel. 3201616312. Prenotazioni: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17.30-19.30. Responsabile: Salvatore Campilungo

UGENTO – Via Cosenza, 10 – Tel. 3286367224. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 16-19. Responsabile: Dott.ssa Valentina De Maria, Claudia Adamo

VEGLIE – Parco delle Rimembranze, 1 – Tel. 3482683251. Prenotazioni: mercoledì e venerdì, ore 16.30-18.30. Responsabili: Sofia Stifanelli e Aida Galati

SERVIZI DI PREVENZIONE E ASSISTENZA CLINICA

ONCOLOGIA/SENOLOGIA

Specialisti: C. Cerullo, A. Di Stasi, A. Elia, L. Ferraro, M.E. Filieri, M. Gambato, F. Gerbino, A. Gnoni, A. Licchetta, S. Mancarella, M. Propato, G. Quarta, A. Rizzo, R. Romano, G. Serravezza.

Infermieri: T. Anastasia, A. R. Antonaci, A. Bresciani, G. Buffelli, T. Carallo, L. Cofano, E. Cortese, A. De Santis, L. De Santis, B. Liaci, A. Longo, A. T. Maggio Solidoro, R. Maglie, M. T. Maglio Gatto, R. A. Manco, C. Manzoletti, E. Martella, E. Mauro, A. Moriero, C. R. Nolasco, A. Nuccio, A. Papaleo, C. Peccarisi, M. Perrucci, D. Presicce, G. Provenzano, D.M. Romano, M. Scarzia, A. Sciolti, Fi. Toma, G. Toma, G. Tundo, L. Villanova, S. Aloisi, L. De Paolis, L. Lembo, P. Grasso, A. Greco.

GINECOLOGIA

Specialisti: S. Cantobelli, C. Ciardo, L. De Blasi, G. Doria, G. Fachechi, C. Faggiano, E. Ferente, L. Gatto, L. Leo, G. Garrisi, A. Miccoli, E. Panarese, R. Piccinno, E. Rizzo, M.A. Rizzo, A. Santoro, E. Sban, M.L. Schirinzi, G. Tondo, A.F. Totaro, C. Vergari, A. Salesi.

Ostetriche: M. Bonanno, G. Creti, T. Cucinelli, C. Lisi, D.A. Longo, M. Miccoli, B. Petracca, G. Romano, V. Romano, A. Sciolti, A. Spedicato, S. Vetere, F. Martina.

Infermiera: G. Costantini.

DERMATOLOGIA

Specialisti: A. Barone, P. L. Benedicenti, F. Coluccia, A. Coronese, P. Creti, P. Greco, S. Martalò, P. Ortenzio, E. Romanello, I. Romano, G. Vergallo, F. Ranieri.

UROLOGIA

Specialisti: P. Amoroso, U. Colella, M. Leone, A. Panunzio, R. Puce, M. Rizzo, S. Valerio.

Infermieri: G. Buffelli, A. Cipressa, S. Giovanni, P. Grasso.

ENDOCRINOLOGIA

Specialisti: R. Martina, A. Trinchera.

PNEUMOLOGIA

Specialisti: S. Giurgola, O. Filieri, M. Tsigdinu.

CARDIOLOGIA ONCOLOGICA

Specialista: B. Martina, F. De Santis.

OTORINOLARINGOIATRIA

Specialista: R. Franza

NEUROLOGIA (con ecodoppler vasi del collo)

Specialista: A. Fasano

GASTROENTEROLOGIA

Specialista: G. Ventruto

CITOLOGIA

Specialisti (preparazione e lettura vetrini): G. Colucci.

DIETOLOGIA

Specialisti: V. Chiarillo, M. Colazzo, L. De Paolis, A. De Pascali, G. Piccinno, A. Serra, De Pascali.

PSICOLOGIA

Specialisti: L. Benvenuta, F. De Giuseppe, M. Ingrosso, E. Petrachi, E. Pezzuto, I. Pizzuto, D. Poti, V. Salvatore.

RIABILITAZIONE

Specialisti: L. De Paola (fisioterapista), A. Dima (fisiatra).

SERVIZI SOCIO-SANITARI

Sportello sede Lecce: R. Pulli, G. Serravezza

Sportello Lizzanello: F. Pastore (assistente sociale)

Sportello sede Maglie: S. Presicce

Sportello sede Morciano: L. Rizzo

Sportello sede Trepuzzi: G. Perlangeli

**SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE
ONCOLOGICA (ADO)
PER PAZIENTI IN FASE TERMINALE**

La Lega contro i Tumori ringrazia i medici specialisti, gli infermieri, le ostetriche ed i volontari per lo spirito di solidarietà e l'abnegazione con cui prestano la loro opera presso gli ambulatori di prevenzione.